L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 281 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 30 NOVEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Il cammino e la mèta

« Grandezza e felicità sono due cose alternative », scrive un pensatore tedesco a proposito dei compiti di sacrificio e di responsabilità che spettano al nostro tempo agitato e creatore. E l'allusione è trasparente: essa vuol dire che alle nostre generazioni infitte nel colmo del travaglio storico spettano non tanto gli onori quanto i doveri; non le soddisfazioni, ma le dedizioni.

Bisogna infatti proporzionare su uno sfondo di tempo adeguato ogni giudizio su gli eventi che ci assillano. Noi siamo alle fonti e scorgiamo il ribollio di forze che, ancora incomposte, fluiscono verso le pianure di un domani distensivo e certamente fecondo.

La stessa parola del Pontefice ci conforta perchè nei suoi supremi accoramenti come nelle angoscie dettate dal panorama delle sofferenze del mondo, non ha mai mancato di ribadire che la nostra Fede ci impegna e ci assicura a credere come dal dramma Dio trarrà certamente del bene e un gran bene. L'Europa ha risvegli e trasalimenti. Talvolta sembra che l'urto vasto e generale non basti: l'assestamento di certi popoli provoca nuove crisi, aggiunge dramma a dramma. La coscienza cristiana è quasi tentata di scoramento: dunque a tanto poco valgono gli imperativi della carità, la legge ferma dell'ordine e della collaborazione umana? Ma la risposta è immediata: quanto più grande è il fermento tanto più fonda sarà la riedificazione.

Intanto bisogna «volere». Credere. Agire. Se diciamo che bisogna vivere sotto il segno della «austerità» scriviamo una parola familiare al senso cristiano. Tutti gli appelli per una esistenza più volitiva, generosa, altruista in seno alla Nazione sono coincidenze e direttive di perfetta comprensione e intuizione cristiana.

Questa è l'ora nella quale ogni vero italiano sviluppa in tutto il suo vigore quella potente capacità di affetti, di disciplina, di ideale che la coscienza cristiana ispira. Bisogna essere austeri nel giudizio, austeri nella parola, austeri nel costume. Se tutti obbediscono, se ciascuno compie fervidamente il dovere verso la Patria, vi è sempre una perfezione da aggiungere e una da sottolineare. Sentimento base della coscienza cattolica è quello della «charitas» che significa amore. Non è vero che la guerra lo sopprima: lo possa o lo debba attenuare. Questo amore si raddoppia, questa carità si attiva: verso i prossimi e verso i lontani. Questa solidarietà non è mai così alta perchè si ingemma del sacrificio di cui oggi le occasioni sono moltiplicate e onnipresenti.

Primi nella generosità dell'ora storica sono naturalmente gli armati, i combattenti. Ripetiamo. C'è una solidarietà morale che arriva fino all'ansia e vigila fino alla austerità. Noi siamo, dobbiamo essere moralmente vicini, senza soste, agli italiani in marcia. Nessuna amnesia anche se la vita interna ha un ritmo vigoroso: anche se si può viaggiare, commerciare, svagarsi, come in tempi ordinari. Siamo in guerra e dobbiamo una vigile e sensibile presenza morale.

In formule cristalline questa armonia tra la Fede universale e il dovere temporale ci è stata riprodotta con l'ultimo magistrale discorso del Pontefice Pio XII.

Nelle emozionate, auguste invocazioni trascorre tutto il dramma dell'età infuocata, ombreggiano profili mesti di esuli, panorami scarni di esili, teorie di profughi, nostalgie e solitudini di prigionieri, pallori di feriti e di sofferenti. La parola pontificia sembra madida di lacrime di orfani e di madri, « nascoste, cadenti sopra il pane del dolore »: vi è l'ombra dei freddi tuguri e il sospiro fondo delle attese senza risposta. In una parola la sfoschia dell'evento guerresco in tutta la sua svelata crudità. Ma vi è anche l'anelito e l'esortazione: « concedete ai combattenti, con l'eroismo dell'adempimento del loro dovere anche fino al supremo sacrificio, per la difesa della Patria, quel nobile senso di umanità che in ogni evento non fa ad altri quello che non vorrebbe fosse fatto a sè ». E infine, il raggio della speranza: Dio può! Calmate le ire, sedate le tempeste, la pace che è morta dovrà resuscitare: « riparata ogni ingiustizia, restaurato l'impero del diritto », estinta ogni discordia, risorge e si ravviva una serena visione « di nuova e unanime prosperità ».

r. m.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 29 sera

Come abbiamo già annunciato, domani mattina, sabato, il Duce presiederà il Consiglio dei Ministri.

L'o. d. g. comprende una serie di importanti provvedimenti.

Un messaggio del Re Imperatore *al Presidente del Consiglio albanese*

ROMA, 29 sera

In occasione del 28.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese e della festa della bandiera, il Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania ha così telegrafato:

« *Al Primo Aiutante di Campo Generale della Maestà del Re e Imperatore - Roma — Nel giorno del 28.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese e festa della bandiera prego l'Eccellenza Vostra di rendersi interprete presso la Maestà del Re e Imperatore dei sentimenti unanimi della fede di tutti gli albanesi nella sicura vittoria che farà rifulgere alla luce della gloria il vessillo nazionale su cui la Corona dell'Invitta Casa Savoia ed il simbolo del Littorio esprimono la fausta realtà storica della nuova Albania nel quadro dell'Impero di Roma.* — Shevket Verlaci ».

La Maestà del Re e Imperatore ha così risposto:

« *Eccellenza Shevket Verlaci - Presidente Consiglio Ministri Tirana — Particolarmente sensibile al messaggio che Vostra Eccellenza ha voluto rivolgermi nella occasione del 28.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese e della festa della bandiera ringrazio di cuore con Voi la Nazione albanese per le fervide espressioni di fede nella immancabile vittoria.* — Vittorio Emanuele ».

La consegna al Duce dei Codici penali militari

L'alto compiacimento di Mussolini

ROMA, 29 sera

Il Duce, presenti i Sottosegretari di Stato della Marina e dell'Aeronautica e il Capo di Gabinetto del Ministero della Guerra, ha ricevuto il Presidente del Tribunale Supremo militare e il Regio Avvocato Generale Militare, i quali gli hanno consegnato il testo definitivo dei Codici Penali militari di Pace e di Guerra. Il Duce ha rivolto espressioni di compiacimento al Regio Avvocato Generale Militare, al Presidente del Tribunale Supremo e ai loro collaboratori. Il Codice precedente datava dal 1869.

Domani il Segretario del Partito terrà rapporto a Bari ai Segretari Federali del Mezzogiorno

ROMA, 29 sera

Il « Foglio di Disposizioni » del Partito reca:

Il Segretario del P. N. F. terrà rapporto, Domenica, 1.o Dicembre, alle ore 11, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari, ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Palermo, Trapani, Siracusa, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Matera, Potenza, Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, Bari, Brindisi Taranto Lecce e Foggia.

L'equipaggio di un piroscafo svedese *riesce a mettersi in salvo*

STOCCOLMA, 29 sera

Il piroscafo svedese « Regina Vittoria » in navigazione tra Sassnitz et Trelleborg, portatosi, con abile manovra a fianco del vapore norvegese « Lita » in procinto di affondare, riusciva a salvarne l'intero equipaggio.

L'XI Armata stronca sul fronte greco ogni tentativo nemico di infiltrazione

Unità da guerra britannica colpita dai nostri aerei nei pressi di Malta

Nave trasporto affondata nell'Atlantico dal sommergibile « Marconi »

Corfù bombardata dal cielo e dal mare

BOLLETTINO N. 175

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri, sul fronte greco, le divisioni « Ferrara », « Siena » e « Centauro » della undicesima Armata hanno contrattaccato e stroncato ogni tentativo nemico di infiltrazione.

Sul fronte della nona Armata nessun avvenimento particolare.

Circa trecento velivoli delle nostre formazioni aeree hanno bombardato i centri e le vie di comunicazione colpendo ripetutamente gli obiettivi specialmente nelle zone di Erseka e di Sopiki, provocando esplosioni ed incendi. Ad Erseka un deposito di carburanti è stato mitragliato ed incendiato. Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti quattro velivoli da caccia nemici; due nostri velivoli non sono rientrati. Sul fronte della nona Armata la nostra artiglieria contraerea ha abbattuto due velivoli in fiamme; un altro da bombardamento ha atterrato nel letto del fiume Devoli. L'equipaggio composto di un ufficiale e di due sottufficiali è stato catturato.

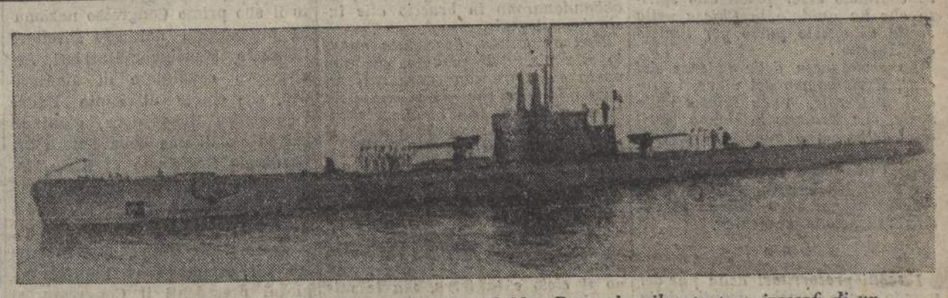
Altre formazioni aeree hanno bombardato gli obiettivi di Corfù. Su quest'ultima base, il mattino del giorno 28, nostre unità navali hanno eseguito una prolungata azione di bombardamento a breve distanza contro le opere militari. Sono stati colpiti con evidenti risultati distruttivi le batterie di S. Salvatore, di Santo Stefano, di Di Gultura e di Roda; gli apprestamenti difensivi e la caserma di Sidari; la stazione radio di Tignola e una stazione di vedetta. La reazione nemica è stata disordinata e senza effetto. Le nostre unità non hanno riportato alcun danno.

Nei pressi di Malta, avvistata una formazione navale nemica, questa veniva raggiunta ed attaccata da nostre formazioni aeree. Una grossa nave da guerra è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro. Violenti combattimenti si sono impegnati tra i nostri velivoli da bombardamento scortati dalla caccia e la caccia avversaria. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti e quattro seriamente danneggiati. Un nostro velivolo non è rientrato. Durante la notte nostri aerei hanno bombardato il porto di La Valletta (Malta).

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche su Tessenei senza conseguenze, su El Uak causando due feriti e su Comar (Metemmà) ferendo alcuni sudditi ed uccidendo un bimbo.

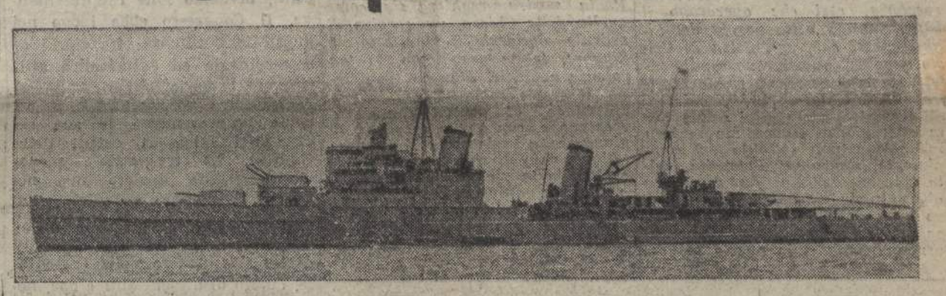
Un nostro sommergibile, il « Marconi », ha affondato in Atlantico una nave da trasporto inglese carica di 10.000 tonnellate.

Aerei nemici hanno tentato di raggiungere le città di Brindisi e Taranto. Accolti dal violento fuoco di sbarramento della difesa contraerea hanno lanciato, solo nei pressi di Brindisi, bombe dirompenti ed incendiarie che sono cadute in aperta campagna e nel mare. (Stefani).



Il nostro sommergibile « Galileo Ferraris » che nel Mar Rosso ha silurato tre piroscafi di un convoglio nemico, affondandoli

Come si svolse la battaglia di Capo Teulada



Un incrociatore britannico del tipo « Birminghan », classe a cui appartiene una delle unità colpite nello scontro a sud della Sardegna

X, 29 — (Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Sullo scontro navale avvenuto a sud della Sardegna e di cui parla il Bollettino del Quartiere Generale n. 174, si hanno ora i seguenti particolari. Il tempo era splendido, la visibilità ottima. Fin dalla mattina si sapeva che forze navali avversarie si trovavano ad una certa distanza. La nostra formazione navale era a sud ovest del Capo Teulada.

Alle ore 10 circa, venne avvistato un bombardiere nemico del tipo Bristol Blenneim *che volava molto basso di prora alla formazione italiana, a circa 6000 metri di quota. Contro il bombardiere entravano subito in azione i pezzi antiaerei delle navi. La rotta delle nostre forze navali era ovest sud-ovest. La rotta dell'apparecchio nemico di circa 150 gradi lasciava presumere che le forze navali nemiche fossero in quella direzione. Gli aerei nemici volavano continuamente sulla sinistra della formazione italiana e cioè verso sud sud est ad una distanza tra i 20 e i 25 mila metri e quindi fuori del raggio di azione delle artiglierie delle nostre navi. Avute più tardi le prime informazioni sulla rotta e sulla velocità delle forze navali nemiche che risultavano a 90 miglia a sud, con rotta a levante velocità di 16 nodi, le navi italiane prendevano la rotta 135 dirigendosi quindi verso sud-est allo scopo di incontrare il più rapidamente possibile l'avversario.*

Alle 12,15 circa gli incrociatori italiani, che nell'inversione della rotta erano rimasti in posizione arretrata, avvistavano gli incrociatori di testa della formazione nemica e iniziavano subito il combattimento colpendo due unità inglesi con proiettili da mm. 203.

Nel frattempo l'Ammiraglio comandante della nostra formazione ordinava alle navi da battaglia di invertire la rotta per avvicinarsi rapidamente agli incrociatori e sostenerli nell'azione. Il combattimento diveniva più aspro quando la Vittorio Veneto *apriva il fuoco contro la formazione nemica coi grossi calibri, centrando subito il tiro.*

Intanto si era sviluppata una violenza azione di aerosiluranti nemici che venivano all'attacco della Vittorio Veneto *sul lato diritto.*

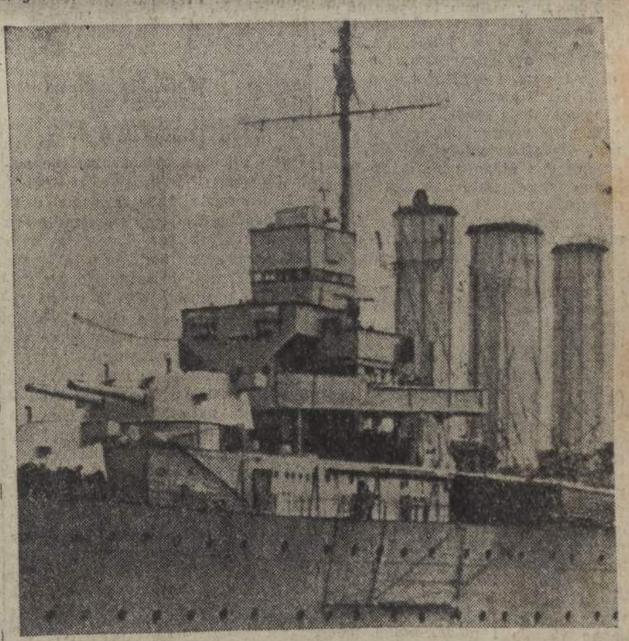
Furono contati sette di tali apparecchi nemici. Per sventare l'attacco la Vittorio Veneto, *con manovre precise e radipissime, riuscì a mantenere tutti gli aerosiluranti sempre in posizione svantaggiosa per il lancio dei siluri e a schivare quello che che era stato diretto a segno.*

Gli aerosiluranti nemici erano sottoposti al fuoco intenso di tutte le armi antiaeree, cannoni e mitragliere del lato diritto. Due di essi vennero abbattuti; gli altri furono costretti ad allontanarsi rapidamente non appena sganciati i loro siluri. Le navi della formazione nemica appena videro arrivare intorno a loro le prime salve di grossi calibri della Vittorio Veneto *accostarono d'urgenza a dritta, allontanandosi rapidamente e portandosi fuori tiro oltre i 33.000 metri. Cessò così l'azione di fuoco.*

Lo scontro con forze nemiche maggiori si era concluso con un brillante successo per la Marina italiana. Mentre le navi inglesi si allontanavano a tutta forza, si è visto chiaramente un grosso incrociatore nemico del tipo Kent *fortemente appruato cessare il fuoco e portarsi fuori del nostro tiro, sulla diritta della formazione britannica.*

Un altro incrociatore del tipo Birmingham *era stato anche seriamente colpito. La nostra formazione navale venne fatta segno ad altri attacchi di bombardieri e di aerosiluranti nemici, tutti andati a vuoto, sicchè nessuna delle nostre unità venne colpita nè da siluri nè da bombe. Alle 15,30 circa, un ultimo attacco di sei aerosiluranti venne portato contro alcuni nostri incrociatori. Anche questo attacco venne sventato e un apparecchio nemico fu sicuramente abbattuto.*

Come ha riferito il Bollettino del Quartiere Generale, nello scontro soltanto un nostro caccia è stato colpito in modo grave, ma ha potuto essere rimorchiato alla base.



L'incrociatore « Kent », di 10.000 tonnellate, alla cui classe appartiene l'unità nemica colpita nello scontro a sud della Sardegna

Negli alti Comandi

Il gen. Guzzoni nominato Sottocapo di Stato Maggiore Generale e Sottosegretario alla Guerra Soddu promosso Generale d'Armata

ROMA, 29 sera

Con Decreto Reale in corso di registrazione, il generale Ubaldo Soddu, Comandante Supremo delle Forze Armate in Albania, è promosso Generale di Armata, continuando nell'attuale comando.

A sostituirlo nelle due cariche da lui tenute, di Sottocapo di Stato Maggiore generale e di Sottosegretario di Stato alla Guerra, è stato nominato il Generale designato d'armata, *Alfredo Guzzoni.*

Il generale Alfredo Guzzoni nacque il 12 aprile 1877 a Mantova, e giovanissimo entrò alla Scuola di Modena, dalla quale uscì a 20 anni sottotenente di Fanteria. Seguì brillantemente i corsi della Scuola di Guerra, e per le sue spiccate virtù militari fece parte del Corpo di Stato Maggiore. Durante la campagna di Libia, confermò le sue qualità militari con coraggiose azioni e con la sua perfetta organizzazione dell'edilizia e dei servizi affidatigli. Durante la grande guerra, ebbe incarichi delicati e disimpegnò importanti servigi. Dopo la guerra, fu inviato in Austria, in qualità di Capo di Stato Maggiore del Comitato interalleato di controllo, per l'applicazione delle clausole militari, e successivamente passò in Ungheria come Presidente di quella Commissione di controllo. Ritornato in Italia, fu per breve tempo Capo di Gabinetto del Ministro della Guerra, generale Di Giorgio, e successivamente assunse il comando del 51.o Fanteria. Terminato il biennio di servizio presso le truppe, ritornò nel Corpo di Stato Maggiore e fu nominato capo dell'Ufficio addestramento.

Promosso Generale di Brigata, comandò la Terza Brigata Alpini, dalla quale passò al comando dell'Accademia militare di Modena. Con la nomina a Generale di Divisione, ebbe il Comando della Divisione Granatieri di Sardegna di Roma, e fu chiamato a far parte del Consiglio dell'Esercito. Il 18 novembre 1935 fu nominato Vice Governatore dell'Eritrea e riconfermato il 22 giugno 1936. Promosso, per meriti eccezionali, Generale di Corpo d'Armata, fu nel 1937 nominato Comandante del Corpo di Armata di Udine.

Nell'aprile 1939 ebbe il Comando del Corpo di spedizione in Albania, che lanciò fulmineamente, sul territorio albanese, e ciò gli valse la nomina a Comandante designato di Armata.

Nel giugno 1939 fu nominato Comandante Supremo delle truppe di Albania. Cessò da tale carica nel dicembre, per assumere il Comando della Quarta Armata. Al comando di detta Armata prese parte delle operazioni belliche dello scorso giugno, sul fronte occidentale, conseguendo i noti importanti successi.

IL VANGELO

PRIMA DOMENICA DELL'AVVENTO

SPERANZE

« E vi saran dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra costernazione tra i popoli, smarriti per il rimbombo del mare e dei flutti; gli uomini verranno meno dallo spavento nell'aspettazione delle cose che staranno per accadere nel mondo, poichè le potenze dei cieli saranno sconquassate. E allora vedranno il Figliuol dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria. Ma quando queste cose cominceranno ad accadere, rialzatevi, levate su il capo, perchè la vostra redenzione è vicina ».

Disse loro una similitudine: « Osservate il fico e tutti gli alberi. Quando germogliano, voi, guardando, v'accorgerete subito che l'estate è vicina. Così pure, quando vedrete accadere tali cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno ».

(*Luca, XXI, 25 - 33*)

* * *

All'anno liturgico che s'inizia oggi con la prima domenica di Avvento, la Chiesa premette questo passo apocalittico dell'Evangelo di S. Luca.

E' un passo evangelico che accenna, con linguaggio profetico, alle ombre tristi del dissolvimento finale del mondo, ma non senza bagliori di speranze. E' proprio anzi su questa luce di speranza che bisogna fissar gli sguardi e concentrare la nostra attenzione, se vogliamo esser fedeli allo spirito che ha guidato la Chiesa nella scelta di questo passo per l'inizio dell'Avvento.

Lo sconquasso delle potenze dei cieli, il rimbombo del mare, i prodigi nel sole, nella luna e nelle stelle, che formano lo sfondo terribile dell'odierno quadro evangelico, sono ombre sapienti che rilevano, in piena luce, la speranza racchiusa in queste parole: «Levate in alto il capo, perchè la vostra redenzione è vicina».

* * *

I segni precorritori della fine del mondo sono anche araldi della gloriosa ultima venuta del Figlio dell'Uomo sulla terra. La sua apparizione in veste di giudice, è la grande attesa del popolo cristiano. La sua estrema venuta — la parousia — sarà il gran giorno — dies magna — nel quale il bene avrà il suo riconoscimento, il suo premio e il male la sua definitiva condanna. E' giusto quindi che i buoni attendano con ansia questo giorno futuro, immancabile, e ad esso guardino come ad una sicura speranza, essi che operarono il bene, fidando nella parola del Signore; essi che, nell'attesa di Cristo giudice, guardarono umilmente, amorosamente, a Cristo loro fratello maggiore per ricopiarne gli esempi di virtù. Essi sanno che in quel giorno troveranno la loro redenzione, non soltanto nel compimento, sicuro per l'eternità, della salvezza operata da Gesù, ma altresì nella rivendicazione del loro buon diritto, di fronte alle forze del male, così spesso, in apparenza, trionfanti in questo mondo. Saranno i cattivi, che sembravano aver ragione nella vita terrena, a confessare, in quel giorno, il loro fallimento: «ergo erravimus, dunque sbagliammo»; mentre i buoni, apparentemente sconfitti nella vita, coglieranno il frutto dolcissimo maturato dal fiore della speranza.

* * *

Cristo giudice è la speranza dei buoni, nell'ultimo giorno; Gesù Cristo, il Dio umanato, è la speranza di tutti coloro che, con buona volontà e cuore contrito, guardano a Lui maestro di vita e suscitatore di virtù, nei brevi giorni della vita terrena.

L'Avvento è il sacro tempo liturgico che ci prepara alla prima venuta — quella della misericordia — del Figlio di Dio sulla terra, come tutta la vita ci prepara all'ultima grande venuta — quella della giustizia — del Giudice dei vivi e dei morti. L'Avvento è perciò il tempo della speranza riaccesa nei cuori. Dio che scende sulla terra per infinita misericordia; Dio che si fa uguale a noi per salvarci; Gesù che dirà la parola del perdono ai peccatori, la parola del conforto agli addolorati, la parola della comprensione e del sollievo ai miseri, è sorgente di speranza per tutti: per i buoni che non si allontanarono mai dalla retta via, e per coloro che smarrirono il senso del vero valore della vita e si abbandonarono in braccio alle lusinghe del male.

Non c'è anima, degradata quanto si vuole dal peccato, che non possa guardare con cuore rasserenato alla luce che già si annuncia sulle colline orientali: «Levate tutti in alto lo sguardo, perchè si avvicina la vostra redenzione».

Da Betlem si partirà una voce che dirà parole di vita. Quanti la sapranno raccogliere vinceranno il timore della morte personale e della distruzione cosmica finale, perchè le parole di Gesù hanno la promessa dell'eternità: «Passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole non passeranno». E però chi crederà con cuore sincero, senza compromessi e senza pentimenti o rimpianti, alla parola di Gesù che viene per salvare, non avrà di che temere quando Gesù verrà per giudicare.

* * *

A Gesù che viene in veste di misericordia, prima che in veste di giudice, solleviamo, pieni di speranza, lo sguardo e gli affetti, durante il sacro tempo dell'Avvento. E la nostra preghiera sia, come quella della Chiesa, un sospiro di ardente desiderio: «Manifesta, o Signore, te ne preghiamo, la tua potenza e vieni; affinchè meritiamo di essere sottratti, con la tua protezione, ai pericoli che ci sovrastano e, con il tuo soccorso, di giungere a salvezza». E ancora: «Ci sia dato di ricevere la tua misericordia in mezzo al tuo tempio, o Signore affinchè con il dovuto culto ci disponiamo alle solennità venture della nostra Redenzione».

A. G.

Il trattamento ai familiari dei combattenti dispersi

ROMA, 29 sera

E' stato formulato il quesito per quanto riguarda il trattamento spettante ai familiari dei combattenti dichiarati dispersi. Nel caso che i dispersi siano militari richiamati o trattenuti alle armi, per i quali veniva corrisposto il sussidio stabilito per legge l'erogazione di tale sussidio continua anche dopo la comunicazione che il militare è disperso e fino alla eventuale dichiarazione di morte. I familiari del militare stesso che si trovino in particolari accertate condizioni di bisogno usufruiranno inoltre, secondo le precise disposizioni impartite dal Duce, delle sovvenzioni e dei mezzi di assistenza degli enti comunali di assistenza e degli altri enti assistenziali. Se i militari dispersi sono funzionari di Stato, ufficiali o sottufficiali delle Forze Armate in S. P. E. o dipendenti dell'Amministrazione civile o ferroviaria, compete il trattamento di pensione stabilita per i funzionari. In tal caso i familiari debbono inoltrare domanda alle competenti amministrazioni per quanto ad essi spettante come se il congiunto fosse deceduto allegando alla domanda la comunicazione dell'autorità militare che il congiunto è stato dichiarato disperso ed eventualmente una dichiarazione del Corpo da cui il militare dipendeva in cui sia detto che non risulti prigioniero.

Il trattamento che compete ai familiari è lo stipendio per tre mesi, quindi la pensione alla moglie e figli. Se dopo qualche tempo risulterà prigioniero la differenza fra il trattamento di pensione e lo stipendio non percepito verrà corrisposta per conguaglio.

Per quanto riguarda le famiglie dei militari dispersi che siano impiegati privati richiamati o trattenuti alle armi o arruolatisi volontari o a questi assimilati, nei cui confronti si applichino le disposizioni di legge 10 giugno 1940, sono attualmente allo studio presso i competenti uffici opportuni provvedimenti che verranno sollecitamente emanati.

L'Uruguai ha celebrato a Montevideo il 1° Congresso di Azione Cattolica

L'alta parola del Nunzio Apostolico

MONTEVIDEO, 29 sera

Con grande entusiasmo, l'Azione cattolica dell'Uruguai ha celebrato il suo primo Congresso nazionale, organizzato dal suo Direttore Generale, Monsignor Barbieri, Arcivescovo coadiutore di Montevideo, che chiese al Santo Padre l'Apostolica Benedizione, giuntagli per mezzo di una bella lettera del Cardinale Segretario di Stato, incoraggiando i lavori del Congresso e rilevandone l'importanza. Lo augusto Pastore contribuì ad accrescere l'entusiasmo, specialmente fra gli organizzatori, i quali, nei giorni precedenti il Congresso, si giovarono, per la loro propaganda, della stampa, della Radio e di Commissioni inviate nell'interno della Repubblica.

Questa preparazione fu seguita da un pieno e meritato successo. Più di duemila congressisti affluirono da tutte le parti del paese, e l'Azione Cattolica dell'Argentina e del Paraguai vollero essere presenti, inviando folte rappresentanze. Il Congresso ebbe luogo nei giorni 18-20 Ottobre: tre giorni di straordinaria ed entusiastica attività per le varie Sezioni dell'Azione Cattolica, ciascuna delle quali tenne separatamente le sue sedute nei maggiori saloni della capitale. Le tre sedute plenarie vespertite diedero una nota di imponente grandiosità al Congresso. In vista dello straordinario numero di concorrenti, fu deciso si tenessero nella Cattedrale, dotato di altoparlanti e che, nonostante la sua vastità, si notò insufficiente. Dalla tribuna di onore hanno assistito a queste tre sedute S. E. il Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo Coadiutore, il Vescovo di Salto ed i maggiori dirigenti della Azione Cattolica, con l'assistenza di numeroso clero. La prima seduta si aprì con la lettura della Lettera di S. E. il Cardinale Segretario di Stato, seguita da una imponente manifestazione di devozione al Santo Padre.

L'ultima sera Monsignor Barbieri, con calde parole, ringraziò tutti coloro che avevano aderito al Congresso, ed invocò l'aiuto divino sopra i lavori e conclusioni di esso. Infine, fra fragorosi applausi indirizzati al Sommo Pontefice, salì alla tribuna il Nunzio Apostolico, che ebbe parole di ammirazione per la magnifica riuscita del Congresso e benedisse tutti i partecipanti ed i loro propositi di lavoro. All'uscita dal Tempio, la moltitudine acclamò entusiasticamente il Rappresentante del Santo Padre e le altre autorità ecclesiastiche.

Personalità cinesi e nipponiche vittime di un disastro ferroviario alla stazione di Suciau

La sciagura avrebbe cause dolose

SCHIANGAI, 29 sera

Nella mattinata di ieri un disastro ferroviario si è verificato alla stazione di Suciau. Il convoglio è rimasto danneggiatissimo. Si deplorano un centinaio di morti e feriti. Sono fra le vittime anche diverse personalità cinesi e giapponesi, le quali si recavano a Nankino per assistere alla solenne cerimonia della firma del Trattato politico fra il Giappone e il nuovo Governo nazionale della Cina. Tale cerimonia avrà luogo domani, sabato.

Il traffico ferroviario per Nankino è stato oggi sospeso. Il Capostazione, interrogato sulle cause del disastro, ha dichiarato di non essere in grado di indicarle, così come non conosce i particolari del disastro stesso, aggiungendo subito di ritenere che la sua origine debba essere attribuita all'esplosione di una certa quantità di dinamite, sepolta sotto i binari.

Numerosi diplomatici ricevuti da Serrano Suner

MADRID, 29 sera

Il Ministro degli Esteri, Serrano Suner, ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania, Von Stohrer, col quale si è intrattenuto a lungo. Il Ministro degli Esteri spagnolo ha ricevuto, inoltre, successivamente, i Ministri dell'Uruguay e del Giappone e l'Ambasciatore di Spagna in Portogallo, Ramon Franco, l'alto Commissario spagnolo nel Marocco e l'Ambasciatore di Spagna nel Cile, marchese Luca De Tena.

La grande centrale idroelettrica inaugurata a Bressanone

BRESSANONE, 29 sera

Stamane, la più grande centrale idroelettrica sotterranea oggi esistente è stata inaugurata, dal ministro delle Comunicazioni Host Venturi.

Il ministro, accompagnato da Varga, ministro d'Ungheria dell'Industria, del Commercio e delle Comunicazioni, è giunto alla stazione di Fortezza alle 9,15, dove ha passato in rassegna una rappresentanza della quarta legione della Milizia ferroviaria.

Hanno ricevuto i ministri al loro arrivo il comandante il quarto Corpo d'Armata, il comandante la quinta Zona Camicie nere, il gen. Berardi, comandante generale della Milizia ferroviaria, il comandante la Divisione Brennero, mons. Rubino, ispettore generale dei cappellani della Milizia e, l'ing. Claudio Castellani, direttore della Società Elettrica Alto Adige, costruttrice dei grandiosi impianti per conto delle ferrovie dello Stato.

I ministri, sono usciti sul piazzale della stazione, tutta ornata di bandiere e densa di folla plaudente e, saliti sulle automobili, hanno iniziato il loro giro d'ispezione agli impianti.

Dopo aver visitato le opere di presa a Fortezza, dove vengono imbrigliate le acque dell'Isarco, e a Rio di Pusteria, ove si utilizzano le acque della Rienza, i ministri hanno proseguito per Bressanone. Qui, dinanzi all'ingresso della ciclopica centrale scavata nella viva roccia, erano schierate le organizzazioni fasciste e le maestranze che all'apparire dei ministri hanno improvvisato una fervida manifestazione.

L'ing. Castellani ha salutato i ministri a nome delle maestranze e della Società costruttrice; quindi Host Venturi ha rivolto il proprio vivo compiacimento ai tecnici e agli operai e ha concluso dichiarando inaugurata, nel nome del Duce, la magnifica realizzazione.

E' seguita la visita della centrale, i cui impianti sono stati illustrati al ministro dal progettista ing. Nicolai il quale ha fatto rilevare che l'esecuzione dell'opera ha richiesto, nei cantieri di Bressanone, ben due milioni di giornate lavorative e l'impiego di ingenti quantità di materiale e fra l'altro, di 325.000 chili di esplosivi, 1.100.000 quintali di cemento, 59.000 quintali di acciaio semiduro.

Nella galleria d'accesso le autorità hanno sostato in raccoglimento dinanzi alla lapide che ricorda i 29 operai caduti sul lavoro. Poi sono scesi alle celle dei trasformatori e hanno visitato i modernissimi macchinari, vanto della tecnica italiana.

Al termine della visita, il ministro Host Venturi ha inneggiato agli ospiti ungheresi e alla Nazione amica, suscitando una calorosa manifestazione da parte della folla.

L'omaggio alla Compagnia di Gesù dell'Accademia portoghese di storia

LISBONA, 29 sera

La prima riunione dell'Accademia portoghese di storia è stata interamente dedicata alla commemorazione del IV centenario della Compagnia di Gesù. Fra gli Accademici, erano pure presenti l'Ambasciatore del Brasile e il Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale. L'Accademico Bazzo, antico alunno dei Gesuiti, si è associato, con calorose espressioni, all'omaggio della Accademia, proponendo che nel piano dei lavori che dovranno essere realizzati dalla Accademia stessa, venga inclusa una edizione della collezione monumentale dei documenti sopra l'opera della Compagnia di Gesù.

L'Accademico Dos Antos volle, poi, presentare alla Accademia il terzo volume della storia del Portogallo, curata dal compianto padre gesuita Gonzaga De Arzevedo. Rammaricandosi di non potere esprimersi nell'idioma portoghese, dopo avere accennato alle circostanze internazionali, il prof. Ricard volle associarsi all'omaggio reso alla Compagnia di Gesù, la cui storia veramente insigne, ebbe occasione di approfondire, specialmente per quanto riguarda l'azione missionaria dei religiosi portoghesi. Circa la parte avuta dai Missionari gesuiti portoghesi nell'opera di espansione nazionale, svolse una approfondita relazione l'Accademico Murias, mentre Gustavo Barroso parlò brillantemente dei gesuiti portoghesi nel Brasile e il signor Da Lima su Padre Pimentel e la sua azione nella Cina.

Il reverendo Leite, a nome della Compagnia di Gesù, espresse il suo compiacimento per l'omaggio reso dall'Accademia portoghese all'opera svolta dai figli di S. Ignazio, sia nell'ambito nazionale che in quello internazionale. E' stato pure ricordato il 370.o anniversario della morte del gesuita portoghese Padre da Nobrega, che ebbe tanta parte nella storia del Brasile. Grande risonanza in tutto il Portogallo ha pure avuto l'omaggio reso dalla città di Santarem alla memoria di Padre Cabral, glorioso scopritore della terra di Santa Cruz. Una cerimonia religiosa si svolse nella nostra chiesa delle Grazie a Santarem, seguita poi da una manifestazione militare alla presenza dell'Ambasciatore del Brasile.

New York a Marconi

NEW PORK, 29

L'Associazione dei veterani curerà l'erezione a New York di un monumento commemorativo a Guglielmo Marconi.

Il Ministro ungherese Varga visita i lavori dell'Esposizione universale accompagnato dall'Ecc. Host Venturi e dal sen. Cini

I cattolici e il loro quotidiano

DOVERE

Giuseppe Marchisone si sofferma in questo suo secondo articolo (il primo uscì senza firma) sui postulati conclusivi per l'apostolato della stampa: caposaldi che interessano le organizzazioni di Azione Cattolica in questo periodo distintivo e dominante del lavoro annuale. Le considerazioni di Giuseppe Marchisone non sono astratte: partono da una concreta esperienza di organizzazione e sono avvalorate da un lavoro generoso e apostolico per la stampa: si precisano sul piano della metodicità in preziose formule direttive di conquista e di progresso.

Deriviamo ora le conseguenze pratiche del compito di formazione e di apostolato del quotidiano cattolico.

1.o) Nessun cattolico di azione può ignorare il problema del quotidiano, può negarvi il suo contributo.

Tutti i cattolici di azione di tutte le Associazioni maschili o femminili che leggono per abitudine e necessità giornali, devono leggere anche il quotidiano cattolico.

Lasciatemi dire che è meglio leggerne nessuno piuttosto che leggere soltanto gli altri.

2.o) Dobbiamo fare il nostro apostolato pel giornale e attraverso il giornale. Azione Cattolica e quotidiano sono ormai talmente avviate, talmente collegate che la vita dell'uno è necessaria per l'altra e viceversa.

3.o) Il quotidiano deve esser sostenuto da noi.

Altri giornali hanno fonti diverse di vita, di interessi, magari legittimi ed onesti, che noi non potremmo accogliere, perchè estranei al nostro ideale, che è troppo alto da poter esser — non dirò limitato — ma anche avvicinato con essi.

Noi rappresentiamo una specie rara, oggi, nel mondo. Giornali che vivono per una idea, anzi per una Fede, sostenuti dai suoi seguaci, pronti al sacrificio per essa.

Nessun desiderio di lucro, nessun impegno per la difesa di interessi di categoria o di finanza; un solo progamma per la collaborazione all'apostolato gerarchico, per la diffusione del Regno di Cristo.

* * *

Come sostenere i nostri giornali? Ricordiamo che essi servono anzitutto per noi. E guardiamoci attorno.

Veramente *tutti, tutti, nessuno eccettuato*, i cattolici di azione leggono anche il quotidiano cattolico?

Quanti lettori avrebbe esso nelle grandi città, a Milano, a Bologna, a Genova, a Roma, a Torino, a Firenze, a Napoli, se tutti i nostri organizzati che comprano un giornale comprassero il nostro quotidiano?

Basterebbe una statistica tra i soci delle associazioni delle grandi città, anche di quelle ove si pubblicano i nostri giornali, per dimostrare che le copie ivi diffuse tra abbonati e rivendita sono molto meno della cifra degli ascritti.

E nelle campagne? C'è veramente dappertutto tanto analfabetismo, tanta miseria, da ridurre così tristemente la diffusione del nostro giornale? O non c'è piuttosto incomprensione, tradizionalismo abitudinario per qualche altro giornale non cattolico?

E' un danno cotesto per la vita del giornale; ma lo è pure — mettiamolo bene in evidenza di nuovo — per la formazione dei nostri soci.

Bisogna tendere dunque metodicamente accanitamente a questa mèta: in ogni famiglia di ascritto all'Azione Cattolica, il giornale cattolico.

Un amico padovano ha ben sintetizzato questo dovere. «Il quotidiano è oggi il nostro *distintivo*: la manifestazione pubblica nostra, individuale e sociale».

E se vi saran casi di impossibilità per ogni giorno, almeno una volta la settimana.

Ma nessuno deve ignorare il quotidiano della sua zona.

Abbonamento, chi lo può. E' la vita, la sicurezza di vita, anzi.

Abbonamento annuale, semestrale, trimestrale, mensile, raccolto a rate nelle Associazioni!

Abbonamenti quanti più è possibile.

E dove non lo è, rivendite giornaliere, dovunque, da tutti i giornalai; anche nei piccoli Comuni, anche ove lo consenta l'Autorità Ecclesiastica, rivendite domenicali dinanzi alle Chiese parrocchiali, nelle sedi delle Associazioni.

La rivendita dà un minor vantaggio che l'abbonamento, al giornale; ma è un più facile mezzo di diffusione ed ha anche un riflesso economico indiretto sulla pubblicità a pagamento.

Questa è difatti tanto maggiore quanto più il giornale è strillato, gridato, noto tra il pubblico.

Pensate quale diffusione potrebbe avere il nostro quotidiano se tutti i nostri ascritti lo comprassero almeno la domenica.

Poi propaganda; parliamone fra noi; interessiamoci; non solo per fare pettegolezzi o critiche, ma sopratutto per quell'affettuosa ansia che si deve avere per un amico, per un compagno indivisibile.

La Commissione Cardinalizia ha raccomandato un leggero aumento sulla Pagella degli ascritti. Un piccolo sacrificio per tutti e forse anche una discreta risorsa pel giornale, ma certo un mònito per noi tutti che ci rammenta l'importanza essenziale del problema, un gesto di alto significato di solidarietà.

E ricordiamo sempre la «Giornata del Quotidiano». Nessuna scusa per rallentare l'attività e diminuire quindi il contributo di cotesta fonte.

Non so se tutti sappiano come è sorta questa iniziativa.

Un giorno il compianto Ciriaci umiliò al S. Padre Pio XI i bisogni dei quotidiani cattolici italiani.

Sua Santità, con paterno accoramento, rispose:

«Noi vorremmo che anche i cattolici italiani sapessero fare per la loro stampa quel che fanno tanti cattolici stranieri».

E Ciriaci — lo narrò lui stesso — con ardita figliale confidenza, dichiarò:

«Beatissimo Padre; essi sapranno farlo, se Vostra Santità ne darà loro il mezzo».

E il mezzo fu «la Giornata del Quotidiano»; impegno solenne dei cattolici italiani per sostenere la loro stampa.

* * *

Concludiamo.

Quando sapremo fare tutto il nostro dovere, allora potremo rivolgerci anche agli altri: diffondere il nostro giornale, leggerlo in pubblico, lasciarlo nei treni, mandarlo agli esercizi pubblici, ecc., ecc.

E non abbiamo paura di far troppo. Le rotative — disse un arguto amico nostro — macinano, non stampano, i biglietti da mille.

Noi non dobbiamo soltanto sostenere la vita odierna dei nostri quotidiani, che unicamente da noi si alimentano. Dobbiamo pure prepararla per i progressi futuri.

Quando, finite le attuali contingenze, con una pace giusta e vittoriosa, nell'ordine nuovo che sorgerà, nell'atmosfera viva e feconda della nostra grande Patria, tutta la stampa quotidiana sarà, nel suo grande sviluppo nella sua florida organizzazione, degna della nuova vita, anche i nostri quotidiani dovranno esser pronti a seguire decorosamente queste ascensioni.

La bandiera del nostro ideale dovrà esser innalzata, sventolata, esaltata degnamente nel clima storico dell'Italia immortale!

Apostolato compie il quotidiano cattolico; quando esalta e fa risaltare l'importanza del nostro movimento; quando ci accompagna in questa instaurazione del pensiero cristiano nella vita sociale della Patria.

E sarebbe veramente doloroso — vorrei dire nefasto — se, dopo il Concordato che ha dato loro pieno, libero, tranquillo diritto di cittadinanza in Italia, i cattolici non potessero dire o non avessero nulla a dire, neppure in questo momento in cui albeggia rossa ancora di sangue, ma piena di promesse e di speranze, l'aurora di un ordine nuovo.

Saremmo — diciamo pure la forte parola — negatori della Fede e disertori della Patria se non accompagnassimo, anche dinanzi all'opinione pubblica, col nostro fattivo contributo, col nostro lavoro, questo avvenire prossimo, questa svolta importante della civiltà europea, se non universale.

Ne deriveremo le conseguenze pratiche.

G. Marchisone

Visita di giornalisti nella zona renana e nella Ruhr

BERLINO, 29

Su invito del Governo del Reich un gruppo di giornalisti italiani e americani, giapponesi, spagnoli, bulgari, jugoslavi, ungheresi, danesi, tutti residenti a Parigi, stanno compiendo un viaggio di informazione in Germania. A Colonia hanno potuto constatare che i ponti sul Reno sono ancora intatti, i porti funzionano a pieno rendimento e non vi è neppure alcuna traccia di incendio. Così hanno potuto constatare a Niedrrhein.

I giornalisti ranno potuto così vedere a Dortmund, a Gelsenkirchen, a Muhlheim nella Ruhr. In tutte le fabbriche si lavora a pieno ritmo.

Principi e Ministri a una rappresentazione italiana a Sofia

SOFIA, 29

La compagnia dell'Accademia di Roma diretta da Corrado Pavolini ha rappresentato al teatro di Sofia « Le donne curiose » di Goldoni riportando un vivissimo successo.

Alla rappresentazione assistevano l'Altezza Reale il Principe Cirillo, numerosi Ministri, il Ministro d'Italia conte Magistrati, i Ministri di Germania e di Ungheria, e personalità dell'arte e della cultura bulgare.

Manifestazione di amicizia italo-tedesca ad Amburgo

AMBURGO, 29

Presenti le autorità civili e militari e i dirigenti fascisti, il console generale d'Italia ha consegnato nella Casa del Fascio al gauleiter Reichsstatthalter di Amburgo Kaufmann le insegne della Gran croce della Corona d'Italia, porgendogli le felicitazioni del R. Ambasciatore e inneggiando alla amicizia italo-germanica. Kaufmann ha risposto ringraziando ed inneggiando alla fratellanza d'armi italo - tedesca e alla sicura comune vittoria.

Violenta bufera nel Marocco spagnolo

MADRID, 29

A Ceuta si è scatenata una bufera di eccezionale violenza, durata più di sette ore, che ha causato gravi danni alla città e alle campagne. Il vento violentissimo ha provocato il crollo di diverse case e nelle campagne ha asportato intere piantagioni. Quattrocento persone sono rimaste senza tetto. L'acquedotto è stato danneggiato dalla furia del vento, cosicchè la città è rimasta priva di acqua. Anche la centrale elettrica è stata danneggiata. Le comunicazioni con Tangeri sono interrotte.

PERCHE' IL FERRO DA LA FORZA

QUANDO l'organismo manca di ferro, il sangue è povero di globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti dal nutrimento. Vi sentite stanco e senza forze: siete anemico. Per guadagnare forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane. Il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte maggiori forze negli alimenti e l'energia è così ripristinata. Di giorno in giorno i muscoli si rassodano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, vi sentite ringiovaniti e pieni di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri possono farlo per voi. Incominciate oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano N° 77.344-29/12/39-XVIII.)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-280
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

VINI AMMALATI

torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla cassa o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, a

Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: Vicenza, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

I glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo asseriscono
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI»
Chiedetelo presso le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 2053-1

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
BALBIANI - VEGEZZI - BOSSI
La più importante e antica Casa italiana — Costruiti: 1600 organi
ESPORTAZIONE

Provare e sentire un organo prima di acquistarlo è un rilevante vantaggio in confronto ai soliti progetti sulla carta.
LA CASA BALBIANI
offre questa possibilità disponendo di modelli corali di varie dimensioni, accuratamente finiti del massimo effetto con minima spesa.
Teleg.: Balbianorgani - Tel. 287652
MILANO - Via Padova 13 - MILANO

I padri di famiglia

devono pensare all'avvenire delle figliole, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte: e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbero ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto VITALIZIO a favore delle figlie.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Revisioni letterarie

Testimonianza a Grazia Deledda

Un breve ma denso saggio di Remo Branca (*Testimonianza e Grazia Deledda*. Ediz. « Il Lauro », Milano) viene al punto giusto per richiamare l'attenzione del pubblico, e forse ancor più, della critica, sull'arte di Grazia Deledda. Abbiamo detto al punto giusto, non a caso: perchè recenti lavori critici non dimostrano una esatta comprensione della vera natura e delle origini dell'arte deleddiana. Esempio tipico di questa incomprensione è il recente lavoro di Eurialo De Michelis, che fa uno sforzo inusitato per agganciare la Nuorese al decadentismo europeo dell'ultimo trentennio. A questa interpretazione replicai già su una nostra Rivista: ora vi si indugia più a lungo il Branca, il quale, giustamente, ricolloca la Deledda nel suo clima storico e psicologico originario. Questo clima appartiene appunto originariamente alla terra sarda: e chiunque tenti di entrare nel mondo della Deledda senza tener conto delle radici di quel mondo medesimo, si condanna pregiudizialmente ai più gravi errori, uno dei quali è quello del De Michelis, che attribuisce a una psicologia decandente quello che è invece il naturale lirismo della terra.

Il De Michelis non s'è neppure accorto che la terra non è, com'egli mostra di credere, un elemento esornativo, decorativo, surrettizio, ma è *sempre*, in tutti i romanzi della scrittrice sarda, la vera, autentica protagonista, talora tragica, tal'altra pietosa.

Si spostano completamente i termini della questione, se non si comprende *ab initio* che il *fondo* dell'arte deleddiana è tutto nella potente, desolata contemplazione della natura sarda, cui i protagonisti non fanno che obbedire con i loro atteggiamenti statuari, solenni, patriarcali e quasi biblici, anche quando sono passionali e violenti. Anche la violenza trova il suo *humus* in quelle immense brughiere.

La prova lampante dell'origine di quest'arte (e quindi della sua intima natura, della sua forza e del suo significato) l'abbiamo in quei romanzi in cui la Deledda ha tentato di collocarsi in altri climi, fuori della piccola patria originaria. Lì diventa subito fiacca, senza ala sufficiente, soprattutto senza genuina ispirazione. Al contrario, l'ala si solleva e attinge i cieli dell' arte quanto più essa è lievitata del vento della terra: e infatti i romanzi più forti resteranno *Elias Portolu*, la *Madre*, *Colombi* e *Sparvieri*, *Canne al vento*, *Cenere*, la *Via del male* e qualche altro; quelli cioè più affondati nella terra isolana, quelli più penetrati dal tragico senso di isolamento in cui la Sardegna si sentì immersa e talora sommersa, nei tempi cui l'arte deleddiana si riferisce. Si potrà opporre che l'origine regionalistica, ove la scrittrice raggiunge i confini d'arte, non può impedire la comprensione, poichè l'arte, per sua natura, è universale. Ciò appare teoricamente vero: ma il Branca opportunamente riporta i critici alla considerazione che l'*universale*, se non è mera astrazione, va ricondotto, in arte, anche alla sua verità e giustificazione storica. Altrimenti neppure la *Commedia* dantesca riesce comprensibile in molte parti, e non si potrebbe allora evitare il vivisezionismo fattone dal Croce, il quale, appunto, per aver voluto prescindere dall'elemento storico che accese l'estro dantesco, ha estremamente impoverito il sublime Poema. Perciò i romanzi della Deledda possono anche considerarsi come il riflesso d'un intimo dramma storico e sociale, allo stesso titolo dei romanzi russi e anche del gran romanzo manzoniano, sia pure sui loro rispettivi piani.

Grazia Deledda ha trasfigurato nei suoi quadri romanzeschi una profonda verità sociale: tant'è che all'origine, fu anche ritenuta una verista. E che un po' di verismo ci sia stato in quei romanzi non si esclude: s'era ai tempi di Verga, di Zola ecc., e la Deledda ne risentì agli inizi l'influenza. Via via ha poi saputo liberarsene, liberando anche l'arte sua da contaminazioni troppo contingenti: ma l'essenza di quel mondo e di quel dramma permase anche nella fase più formalmente severa ed elevata del ciclo deleddiano, e cioè nella fase di vita romana.

Qual'era l'essenza di quel dramma? Era la desolazione della terra povera, pochissimo abitata, con paesi dispersi fra boschi e montagne (specie nella Barbagia) a enormi distanze fra loro: era una natura che si rifletteva nelle anime, piene del riflesso solenne della terra, con un' intima e profonda solitudine, interrotta, ogni tanto, dalla ribellione violenta.

Quei monti, quelle pianure, quei boschi, quelle *tanche* (i vasti chiusi per pascolo) le brughiere, sono elementi non integranti ma *attori vivi* del dramma: chi non comprende questo, si fermerà, come il De Michelis, alla considerazione del decorativo, del decadente, del simbolistico. Non è quindi vero, come ritiene erroneamente il Falchi, che solo il critico isolano possa comprendere appieno la Deledda: occorre solo, in quel critico (come fecero ad es. il Momigliano e il Pancrazi) un po' di *mente locale*, nè più nè meno di quanto accade quando leggiamo Dostojewski o lo stesso nostro Verga.

In questo ambiente si comprende allora meglio anche il *problema religioso* della Deledda: problema oggi particolarmente discusso e a cui il Branca porta un ottimo contributo.

Me ne occupai a suo tempo, anch'io su *Vita e Pensiero*, incontrando le repulse del citato Falchi, il quale, in una sua recente pubblicazione, contestava al sottoscritto e alla Mùndula l'esistenza, nella Deledda, di una positiva presenza religiosa.

Il concetto a cui si rifà sostanzialmente la scrittrice è quello del contadino sardo, che parlando di religione parla di *destino*, al quale si rimette. Ma *destino* non va assolutamente inteso, qui, alla maniera moderna di una fatalità cieca, contro cui neppure Dio ha potenza adeguata: il destino, invece, non è altro, per il contadino sardo, che la volontà stessa di Dio. Dio è il destino medesimo: *su qui Deus queret*, ciò che Dio vuole.

C'è, bensì, in questo un che di rassegnato, data quella desolazione di cui abbiamo parlato: di rassegnato, ma non di sfiduciato, e soprattutto non di *negazione*, come vorrebbe il Falchi, che interpreta a suo modo anche certe poesie dei romanzi deleddiani: poesie che vanno invece intese nel senso biblico, come altra volta ho cercato di provare su queste stesse colonne.

Il Branca poi dimostra acutamente come anche il *Dio dei viventi* non è da intendersi come rifiuto dell'al di là; ma come il Dio che appartiene a coloro che sono spiritualmente vivi. Tutto questo, s'intende, non esclude le necessarie riserve morali sull'opera deleddiana.

Il saggio del Branca va pertanto indicato come una intelligente e tempestiva messa a punto nel campo della critica deleddiana.

Edoardo Fenu

Per la nuova scuola

Luigi Volpicelli, che è alla testa del movimento per la rinascita dei nostri studi pedagogici, coi tipi della Casa Ed. D'Anna di Messina, ha raccolto in un volume dal titolo «Il lavoro produttivo della Carta della Scuola», le conferenze tenute da alcuni nostri migliori studiosi di problemi scolastici, dall'8 al 28 febbraio nella Facoltà di Magistero di Roma. Nella chiara lezione conclusiva del corso, Giuseppe Bottai ha precisato che la nuova educazione si concreta attraverso l'inserzione della vita scolastica nel mondo del lavoro e che questo lavoro ha un fondamentale significato: quello di un'educazione politica precisantesi come educazione sociale.

Guido De Ruggero ha illustrato il concetto del lavoro nella sua genesi storica, e Raffaele Resta ha svolto con originalità l'argomento: il lavoro nell'unità del suo concetto. Per il Resta il lavoro, «liberazione della vita dalla sproporzione col corpo, è trasformazione di cose in valori, solo in quanto è l'effettuazione ed è impegno della libertà dell'io, affermazione e impegno della padronanza di sè». Il lavoro non è un fatto energetico, meccanico o fisiologico, ma attuazione concreta di fini, cioè di valori.

Giovanni Calò ha tratteggiato un profilo agile e sicuro di Giorgio Kerschensteiner, pioniere tedesco della Carta della scuola; Mario Casotti ha spiegato le idee, il programma e i metodi della scuola attiva di Adolfo Ferrière e Nazzareno Padellaro ha delineato rapsodicamente il pensiero filosofico-pedagogico di John Dewey che è l'iniziatore e il più perspicuo pensatore americano della scuola del lavoro. Mario Mazza ha fatto un piano e concreto esame del lavoro in ordine alle scuole dell'ordine elementare, e Luigi Volpicelli ha raccolto a unità i motivi diversi e molteplici dei suoi colleghi, sviluppando ampiamente l'argomento del *lavoro nella Carta della Scuola*.

Il Volpicelli, dopo aver polemizzato argutamente contro gl'ingenui tentativi di ridurre il lavoro nei vecchi schemi dell'esperienza scolastica di un quarantennio fa, risale al concetto della scuola nuova, che non ci si presenta più nè come un mero fatto di cultura, nè come fatto politico, ma che si afferma come fatto sociale. Per questo orientamento, la scuola d'oggi si lega alla vita sociale e diventa il momento riflessivo critico educativo di tutta la vita sociale.

La via da battere non è quella di respingere come non valore o male la tecnica, ma quello di dar vita a una assunzione sempre più spirituale del lavoro, a una intelligenza sempre più acuta del carattere spirituale della tecnica.

Dominare la tecnica è, allora, l'unica via per ridare all'uomo il senso di sè e per rispiritualizzare il mondo.

Si intende che la tecnica in sè e per sè non è il valore fondamentale della vita moderna e non per nulla lo stesso Volpicelli insiste sulla assoluta necessità di spiritualizzare la tecnica onde impedire alla vita moderna stessa la possibilità di sfociare verso forme materialistiche.

Posto questo, è evidente che è «produttivo» il lavoro in quanto porta con sè tutti i problemi sociali e spirituali, empirici ed etici, culturali e pratici e tecnici del nostro mondo moderno; problemi, appunto, che nel nostro mondo moderno si accentrano attorno al lavoro.

Sviluppati questi concetti, il Volpicelli conclude: «Il lato più profondamente educativo dell'esperienza del lavoro, per ogni studente, sarà quella riflessione sul lavoro che la scuola, in occasione del loro lavorare, avrà saputo suggerire ai giovani. Il concetto e la problematica del lavoro che la scuola avrà avuto del lavoro... Il vero lato educativo del lavoro è quindi il lato sociale-etico: ed esso non è suscitato dal semplice lavorare. Il lavorare è solo l'occasione pratica migliore che si può determinare per richiamare i giovani a codesti problemi». E questa è, così, la conclusione del volume esaminato che contiene quando di meglio si sia scritto in Italia sul problema del lavoro nella scuola.

Roberto Mazzetti

Sul fronte dell'Africa settentrionale: Le fedeli e agguerrite truppe libiche

Realtà e leggenda dei fertili piani dorati

L'architetto delle tenebre e la punizione di Dio nella storia della Chiesa di Lomello

A cavaliere tra il Piemonte e la Lombardia s'adagia la Lomellina, fertile terra dalle campagne intensamente coltivate e rigate da cantanti ruscelli, arabescata da lussureggianti risaie pronte, in queste ultime giornate d'autunno a dare il loro prezioso dono: il bianco, madreperlaceo riso.

In questa cornice di bellezze naturali, soffuse di melanconia e insieme di forza poderosa, trovasi il piccolo borgo di Lomello, già un tempo capitale della frugifera Lomellina. Piccolo paese, ma ricco di storia: Lomello!

Perchè Lomello, sin dai tempi romani, costituiva un « oppido », un « municipio » dotato di un'importante strada militare e commerciale, per la sua felice ubicazione. Le colonnette miliari ritrovate nel sottosuolo svelano l'importanza di Lomello sugli esordi del IV secolo. Su queste grandi arterie stradali, sorgevano i centri più ragguardevoli e popolosi: Lomello era uno di questi centri. Da Lomello infatti passava la via internazionale che univa Pavia alla Francia: Pavia, Dorno, Lomello, Cozzo, Torino, Moncenisio, Francia meridionale.

Ma su questa strada romana, non solo circolarono per secoli convogli e traffici, ambasciatori ed armate, ma passarono i principali banditori della fede cristiana: S. Eusebio, S. Gaudenzio, S. Siro, continuatori della marcia gloriosa e magnifica del Cristianesimo, che dalla Palestina, si era portato di balzo a Roma per irradiarsi poi, sulle vie consolari, alla conquista del mondo.

I primi barbagli di Religione cristiana, in Lomello, apparvero molto presto se, già nel 323, abbiamo traccia del passaggio da Lomello di pellegrini diretti da Bordò in Terra Santa, come risulta dalle note di viaggio famose sotto il titolo di « Itinerario Burdigalense ».

Regalità longobarda

Ma la gloria maggiore di Lomello non è quella d'esser stata « municipio » romano o luogo di tappa delle Legioni che marciavano sulle strade militari dalle Alpi Cozie a Pavia, o città di sosta dei primi araldi della Fede nostra, ma quella di essere stata luogo di villeggiatura dei Re Longobardi, i quali, dalla vicina Pavia, amavano, nei mesi estivi, trasferirsi in questa plaga ricca di selve, lucente di sanità e serenità, dalle campagne biondeggianti di messi incorniciate da gelsi e robinie, e musicate dallo stridio delle rondini nelle afose sere d'estate.

Pare anzi che alla Regina Teodolinda piacesse molto la vita agreste di Lomello, forse per il senso di serenità che dà il vivere a contatto con i solchi aperti dei campi, nella gloria del sole e nell'azzurro del cielo.

Teodolinda amava Lomello non a parole, ma a fatti. Ed eccola ad elevare il Borgo di Lomello al rango di città, a rafforzare, migliorare il grandioso castello sede della sua villeggiatura, a cingere di robuste mura la città per proteggerla da eventuali attacchi di nemici. Non solo: Teodolinda vuole celebrare qui, nella Chiesa di Lomello di S. Maria Maggiore, le sue seconde nozze con Agigulfo, Duca di Torino.

(Foto Accastello)

Paolo Diacono ricorda il primo incontro, avvenuto a Lomello, tra la Regina Teodolinda e Agigulfo, ricamando un bel racconto attorno alla promessa di matrimonio ed alle nozze, celebrate con molta pompa, nel 590.

A proposito di queste nozze, a Lomello circola una graziosa leggenda.

Narra adunque la leggenda che le nozze non andassero a genio al demonio perchè i Longobardi erano ariani e Teodolinda era cattolica.

Con Re Autari, il diavolo aveva potuto ottenere che fosse vietato ai Longobardi il Battesimo cattolico, ma questa volta era la Regina stessa che si sceglieva lo sposo-re, e acquistava una potenza diretta, che avrebbe adoperata a favore della causa cattolica; e per il diavolo il grosso guaio era lì.

Allora pensò di farne una delle sue. Il giorno prima delle nozze portò sul cielo di Lomello tutte le nubi più cariche di tuoni e lampi che aveva in riserva e scatenò un tremendo temporale. I fulmini caddero sulla Chiesa già preparata per le nozze, suscitando un grave incendio, che gonfiò con un ventaccio diabolico, e in poche ore la Chiesa di Lomello era un mucchio di rovine.

Teodolinda, che da santa donna si preparava alle nozze con la preghiera si mise a piangere ed a supplicare il Signore. Ed il Signore accolse la preghiera della sua serva fedele. Ed eccolo ad ordinare al diavolo che sghignazzava in mezzo al fumo, di rifabbricare entro la notte, prima del suono dell'Ave Maria, quello che era stato distrutto, pena la costruzione di tre nuove Chiese con la Badia. La pia Regina Teodolinda, sentite le parole del Signore, andò tutta felice incontro allo sposo per comunicargli la lieta novella. La notizia, udita dai cortigiani, corse di bocca in bocca, e tutti aspettavano che si facesse notte per assistere al miracolo. Ma il diavolo per nascondere la sua vergogna, sull'imbrunire, fece calar una nebbia così fitta e fredda da costringere tutti i cortigiani a starsene chiusi in castello.

Quel che capitò nel buio fitto nessuno lo potè sapere. Certo il diavolo pescò nel fondo dell'inferno i migliori ingegneri, architetti e muratori che potè trovare e diede loro l'ordine di rifare la Chiesa in tutta fretta. Ma, senza una direttiva unica, senza un ingegnere capo, ciascuno fece a modo suo. Intanto l'«Ave» era lì per suonare. Mancava di portare a termine la facciata.

Ma il Signore che dall'alto stava ad osservare, diede l'ordine di tralasciare:

— Lascia di finire la Chiesa, perchè si sappia che le cose belle e buone il diavolo non le sa fare; ma farai viceversa il Battistero, dove il figlio di Agigulfo prenderà il Battesimo cattolico. Non volevi che la mia Chiesa trionfasse; sarà quel Battistero lo scorno tuo più pungente.

Suonata l'Ave Maria, il corteo nuziale si mosse dal castello.

Fu così che, quando il coreto regale composto di conti, paladini, duchi longobardi, passò il vasto portone della Chiesa del miracolo ed entrò nel tempio di S. Maria, potè notare come in quella bellissima chiesa c'era un curioso disordine di costruzioni: le muraglie non correvano parallele, i colonnati erano di forme e di dimensioni diverse, nei fusti, nei capitelli, nel giro dell'arco e nell'altezza dei piedi.

E, meraviglia ancora più grande fecero, all'uscita di Chiesa, quando, a fianco di essa, trovarono, lì, nuovo di zecca, il Battistero, regalo nuziale di Belzebù.

La Chiesa attuale

Della Chiesa del diavolo, oggi, poco è rimasto: forse solo quel gran costone che sale lungo il campanile, e che non ha nulla che fare col resto, nè per il materiale, nè per la forma. La Basilica attuale però fu rifatta proprio sul tracciato dell'antica per conservare memoria del miracolo, e porta ancora i segni del disordine architettonico, come quell'altra costruita nella notte famosa del diavolo. Attorno al bel monumento, nel corso dei secoli, sono sorte banali costruzioni, che gli tolgono respiro e l'immiseriscono. Anche l'interno della Chiesa, per le ingiurie del tempo e più ancora degli uomini, ha perduto il suo primitivo splendore artistico.

Il Battistero ottagonale trasformato in ripostiglio e incrostato da imperdonabili sovrastrutture, pareva piangere la sua miseranda fine. Stavano così le cose fino allo scorso anno quando l'Ecc. Bottai si portò a visitare l'interessantissimo monumento, ed a suggello della sua visita, promise il suo interessamento per l'inizio dei lavori di restauro. Oggi, con la somma messa a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale, e sotto la diretta intelligente sorveglianza del Sovraintendente ai Monumenti della Lombardia, i lavori di restauro sono iniziati.

Il Battistero, finora mai conosciuto, viene rimesso in luce, rivelando la magnifica sua struttura architettonica, che appare così in tutta la sua singolare bellezza. Gli scavi hanno riportato alla luce la vasca battesimale esagona dalle pareti dipinte, a tracce dell'antica decorazione parietale. Questi elementi permettono di fissare la data di costruzione del monumento attorno al secolo VIII. Gli scavi proseguono per mettere in evidenza le proporzioni dell'edificio che era interrato per oltre due metri, e che ora appare di slanciate ed eleganti proporzioni.

Anche il restauro della Chiesa è incominciato e procede di pari passo con i lavori di restauro del Battistero. Il Governo ha voluto che l'insigne monumento — liberato dalle sovrastrutture — tornasse al suo primitivo splendore d'arte.

La demolizione delle volte interne metterà in vista i grandi archi trasversali; mentre lo scortecciamento degli intonaci farà apparire l'antica cortina muraria medioevale e le belle finestrelle originarie.

In questa vecchia Basilica Regale, torneranno come ai tempi dei Re Longobardi, attratti dal fascino d'antiche leggende e dal ricordo dei tempi ferrigni del Medioevo, i Lomellesi a chiedere ospitalità consolazioni per le loro anime, per rivivere tra le possenti mura della loro Chiesa, in meditazione di pensosa preghiera, il passato e preparare l'avvenire.

Attilio Baratti

COSE di un secolo fa

Le peripezie d'uno scrittore - Carcere e fame - La fortuna d'un romanzo Il centenario di un'antologia - Malanimo settario

Cent'anni fa si era, specialmente a Milano, nel vivo della lotta fra romantici e classici.

I primi aveano per esponente delle loro idee, letterarie e... patriottiche, *L'indicatore lombardo*; i secondi, *La Biblioteca italiana*, che, a dispetto della sua qualifica, era austriacante sino alle midolla.

Naturalmente gli scrittori dell'*Indicatore*, e i suoi aderenti, non potevano essere nelle buone grazie del governo. E, meno che mai, Cesare Cantù, considerato come il capo de' romantici patriotti.

Tenuto d'occhio di continuo dalla polizia, un giorno del 1833 fu messo in carcere come sospetto di appartenere alla *Giovine Italia*. E là, il pover'uomo, arrangiandosi a scrivere su brandelli di carta col nerofumo della lucerna, che gli faceva da inchiostro, e con l'aiuto di uno stuzzicadenti, che gli faceva da penna; tracciò il primo abbozzo della *storia Universale* e il disegno di un romanzo storico, che poi divenne celebre.

Finalmente dopo un anno di dolori potè uscire del carcere; ma, come pecora segnata, gli fu proibito di continuare l'insegnamento che, prima della triste avventura, impartiva nel ginnasio di Sant'Alessandro, a Milano, del quale era stato alunno. Perciò si vide costretto a vivere assai penosamente col frutto d'una irrisoria pensione e con quello del proprio lavoro.

Nel 1838, col permesso venutogli direttamente da Vienna, potè dare alla luce *Margherita Pusterla*, il romanzo che avea concepito in prigione. E lo presentava al pubblico con queste parole, a guisa di proemio: — *Lettor mio caro hai tu spasimato? — No. — Questo romanzo non è per te.* — Ma gli spasimanti furono molti, perchè in breve il romanzo passava nelle mani di tutti.

In quel torno di tempo egli avea pure composto alcuni libri di lettura per la gioventù e per il popolo: *Il buon fanciullo Il giovinetto indirizzato alla bontà ed al sapere; Il galantuomo; Buon senso e buon cuore*, e, ultimo, *Fior di memoria*, una specie d'antologia, uscita nel 1840, con la seguente Prefazione: « Questo libricciuolo è fatto per i fanciulli, nè può avere giudici competenti se non le madri. E ad esse lo raccomando, e a quegli educatori che si fanno madri pel vantaggio delle crescenti generazioni, e che sentono come sieno indelebili i primi insegnamenti, le prime ricordanze; e come, in conseguenza, stia in mano di loro l'avvenire della patria e dell'umanità ».

Nell'ultima edizione, del 1891, vi aggiunse un poscritto: « Rileggendo questa prefazione, dopo cinquant'anni così pieni di fatti, di esperienze, di disinganni, non trovo nulla da cambiare ». E conchiudeva così: « Possa questo libricciuolo contribuire alcun poco a preparare una generazione degna dei nuovi destini, che (a malgrado dei retrogradi che negano il progresso, dei sovversivi che lo violentano e degl'intriganti che lo disonorano) infallibilmente vanno maturando per la nostra Italia ».

Che se poi i nuovi tempi recarono abbondanza di letture per i fanciulli e per il popolo; quali mai, anche tra i libri di questo genere, che fecero maggior fortuna, ottennero così universale e spontaneo plebiscito di consensi, come quelli del Cantù?... Questo favore che loro venne, fu l'indice sicuro della loro eccellenza di criteri pedagogici, che traspariscono nella scelta giudiziosa del contenuto, nella santità della morale, e nella stessa forma, facile ed esaltatrice. Ond'io ricordo bene che, ancora negli anni della mia fanciullezza, Cesare Cantù era tenuto come il buon genio della educazione nelle famiglie cristiane.

E' a lui il vanto e la gioia d'aver diffuso nel cuore di più generazioni i primi germi del bene, valse più assai della fama acquistatasi con la sua infaticata e sapiente opera di storico, dalla quale non ritrasse che triboli e spine, gli amari frutti della invidia e della sconoscenza umana.

Nel 1863, Pietro Ellero, Emilio Teza e Giosue Carducci, annuendovi altri, pensarono di scrivere al Ministro della Pubblica Istruzione, dimostrandogli la convenienza, nel decoro stesso d'Italia, che fosse affidata a Cesare Cantù una cattedra di storia. La lettera era stata stesa da Gisoue Carducci, secondo la testimonianza che ne fa Guido Mazzoni.

Ebbene il ministro d'allora, per tutta risposta, deliberava che fosse respinta la petizione ai professori firmatari, e che fosse incaricato il Rettore dell'Ateneo bolognese di censurarli a nome del Governo.

Qualcosa di simile, se non di peggio, ripetevasi parecchi anni dopo, quando Crispi, sollecitato da Carducci, mostrò il desiderio che Cantu sedesse nella Camera vitalizia. Ma la proposta fu messa a dormire per la violenta opposizione del Farini, presidente del Senato, cui prudevano ancora le critiche santissime alla *Storia d'Italia* di suo padre, mossele con onesta e garbata franchezza da Cesare Cantù.

Ma il glorioso brianzolo (era nato a Brivio nel 1804, e morì a Milano l'11 marzo 1895)), che per la Patria tanto lavorò e tanto sofferse, avea già previsto, nella malinconia del carcere, di non poter contare sulla gratitudine umana, scrivendo sin d'allora quella epigrafe che gli fu scolpito sulla tomba:

Lo studio della storia
Gli fece conoscere
La vanità delle grandezze
E delle miserie umane.

Italo Rosa

Un colloquio di Siebert con Bottai

La visita a vari Istituti culturali

ROMA, 29 sera

L'Eccellenza Ludwig Siebert si è recato stamane nella sua qualità di Presidente dell'Accademia di Germania, al Ministero della Educazione Nazionale, ove si è intrattenuto a cordiale colloquio col Ministro Bottai. Quindi l'Ospite si è diretto alla sede dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, dove è stato ricevuto dal Direttore e dal Segretario Generale e da altri dirigenti. Il Presidente Pellizzi ha illustrato all'Ospite la molteplice attività dell'Istituto, sia al centro cce alla periferia, soffermandosi anche sull'opera da esso svolta nel quadro dell'attiva collaborazione culturale italo-germanica. L'Eccellenza Siebert ha risposto rilevando la sua viva soddisfazione di prendere personale contatto con la massima istituzione politico-culturale del Regime.

Il Camerata Pellizzi ha fatto poi omaggio all'Ospite di varie pubblicazioni edite dall'Istituto, alcune delle quali dedicate alla Germania e ai problemi riguardanti i due paesi amici. Il dott. Siebert ha visitato quindi la Biblioteca e l'Emeroteca, che ospitano numerose pubblicazioni e riviste germaniche. Infine all'Ospite sono stati illustrati lo schedario centrale di Biblioteca del Fascismo e le funzioni del Centro d'informazioni bibliografiche sul Fascismo. Successivamente il Presidente Siebert ha minutamente visitato a villa Sciarra, l'Istituto di Studi germanici, ove ha partecipato ad un ricevimento intimo. Poco dopo le tredici egli ha preso parte ad una colazione, offerta in suo onore dai Presidenti dell'Istituto di cultura fascista e della «Dante».

La "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

riservata alla categoria del commercio

ROMA, 29 sera

Come è stato annunciato, il raduno delle coppie prolifiche che avrà luogo a Roma in occasione della prossima «Giornata della Madre e del Fanciullo» quest'anno sarà riservato a categorie del commercio. A maggior chiarimento, si specifica che le coppie (due per ogni Provincia) saranno scelte tra quelle, i cui mariti sono o lavoratori del commercio, appartenenti cioè ad organizzazioni dipendenti dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, o venditori ambulanti o piccoli commercianti, che non abbiano lavoratori alle loro dipendenze. Gli interessati potranno rivolgersi ai Comitati di patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, esistenti in ogni Comune del Regno.

Bottai inaugura a Firenze il corso su "Romanità e Germanesimo,,

FIRENZE, 29 sera

Il 4 dicembre prossimo sarà inaugurato, a Firenze, a cura di Jolanda De Blasi del Lyceum, un corso di conferenze su «Romanità e Germanesimo». La prolusione sarà pronunciata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale parlerà dei rapporti italo-tedeschi sul piano spirituale e politico.

Il Corso si protrarrà fino al prossimo aprile e sono previste importanti lezioni fra cui quelle del Ministro della Cultura Popolare, di Manacorda, di vari Accademici.

ABBONATEVI!
Da OGGI al 31 Dicembre 1941-XIX L. 75

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Diario dell' Ecc. l' Arcivescovo

Domenica 1 *dicembre*: Visita Pastorale a S. Nicolò, Tempio Ossario, Città.
Mercoledì 4: V. P. a Corno di Rosazzo.
Giovedì 5: V. P. a S. Andrat del Iudri e Dolegnano.
Venerdì 6: V. P. a Rosazzo.
Sabato 7: V. P. a Oleis.

Alle famiglie numerose

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine, confermando il provvedimento 9 settembre 1939, con il quale concedeva ai soci dell'Unione Famiglie numerose aventi 7 o più figli a carico e con un reddito annuo non superiore alle L. 15.000, ricoverati all'Ospedale come dozzinanti in qualunque classe, la riduzione per essi e famigliari a carico, del 50 per cento sugli onorari della tariffa delle prestazioni sanitarie, ha con nuova deliberazione del 15 corr. mese, esteso tale riduzione del 50 per cento anche ai soci e famigliari a carico che, pur non essendo degenti, ricorrono all'Ospedale per visite e cure ambulatoriali nelle divisioni e negli Istituti ospedalieri di radiofisioterapia e anatomopatologia, concedendo inoltre che tale riduzione sia effettuata sulla tariffa della più bassa categoria.

Per ottenere le agevolazioni che precedono oltre la tessera, per gli iscritti, è necessaria la dichiarazione che attesti i limiti del reddito. Anche per i famigliari degli iscritti sarà da richiedersi all'Unione la dichiarazione suddetta in uno a quella di effettiva appartenenza a famiglia numerosa.

Nella Società medica

Interessante conferenza

Il dott. Guido Bottari, dell'Istituto Forlanini, ha tenuto, alla Società Medica, un'interessante relazione clinica. Ha parlato sull'*Aspirazione endocavitaria* del Monaldi. Tale metodo rappresenta una grande conquista nel campo della *tisiologia*. Esso ha suscitato nel campo scientifico grandi discussioni, approvazioni e critiche.

Il chiarissimo dott. Bottari ha documentata la sua profonda discussione con un centinaio di diapositive sul decorso della guarigione, sul metodo, sugli effetti ottenuti in diversi casi di *etisia*.

Alla fine dell'interessante relazione il dott. Bottari ha riscosso la simpatia dei numerosi medici presenti.

Agli agricoltori

La denuncia del granoturco *al 5 dicembre*

Il termine di presentazione delle denuncie del granoturco è stato prorogato al 5 dicembre p. v. Coloro che non avessero ancora compilato tale denuncia si affrettino a presentarsi alle rispettive sedi comunali o alla Sezione delle Cerealicoltura, Piazza del Duomo, Udine, per la compilazione della denuncia stessa.

Unione Commercianti

Corsi premilitari

Si porta a conoscenza delle ditte interessate che, come già pubblicato dal Comando Federale della G.I.L., i Corsi Premilitari per i giovani addetti alle aziende commerciali avranno luogo il 1.o dicembre p. v., anzichè nel pomeriggio del sabato, alla mattina della domenica.

La disposizione non si riferisce però ai Corsi Specialisti. Essi continueranno a svolgersi, anche per gli addetti alle aziende commerciali, il sabato pomeriggio.

Raduni di bovini

Ecco i raduni di bovini che si svolgeranno nella Provincia:

2 Dicembre, lunedì, a *Gemona*; 3 dicembre, martedì a *Valvasone*; 4 dicembre, mercoledì a *Cividale*; 5 dicembre, giovedì a *Latisana*; 10 dicembre, martedì a *Tarcento*; 11 dicembre, mercoledì a *Cervignano*.

In Tribunale

Furto

Ambrosi Emilio, fu Emilio, di Udine è imputato di furto di bicicletta. E' stato condannato ad anni uno di reclusione e L. 1200 di multa.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arcidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
29 Novembre 1940-XIX

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	3

Stato civile

NATI LEGITTIMI: Tarondi Renzo (4.o nato) di Emilio e di Noacco Giuseppina; Don Paolo (2.o nato) di Davide e di Zamparutti Emilia; Nannino Maria (1.o nato) di Rodolfo e di Borgobello Assunta; Cossovel Alessandro (2.o nato) di Egone e di Treboutz Mercedes; Marcigotto Maria (1.o nato) di Pietro e di Grinovero Cleopatra; Mascarin Giovanni (2.o nato) di Siro e di Spizzo Luigia; Pirzio-Biroli Corrado-Detalmo (1.o nato) di Detalmo e di von Hassell Fey. *Illegittimi* n. 1.

MORTI: Carli Maria di Lucia di giorni 3; Pitta Teresa fu Francesco ved. Scarello, di anni 71, casalinga.

Inverno!

L'estate di S. Martino ha terminato i suoi tepori autunnali.

Sono passate giornate veramente primaverili, lasciando in noi la visione ampia di un terso cielo, di un bel sole.

E' ritornato tutto bigio. Il cielo è plumbleo, e sotto la cinerea cappa dell'atmosfera si sentono i rigori dell'inverno incipiente. La temperatura si è abbassata alquanto; in montagna una nuova coltrice di neve ha ammantato le cime solenni delle nostre Alpi. Inverno, avrai tu pietà per i poverelli che soffrono, per i focolari spenti?

Sport

Asterischi

Si profila, moralmente, il *caso Gallo*. Si fa troppo chiasso per niente!

* * *

Severi provvedimenti sono stati presi contro Gallo e Zorzi.

A noi sembra poco opportuna la cosa, specie nei riguardi del terzino Zorzi.

* * *

Contro il Parma, Piselli esperimenterà qualche nuovo elemento. Certamente Della Rosa.

* * *

I tecnici udinesi sono convinti di avere nel sacco molta farina, ma non tutta buona.

* * *

Si raccomanda ai tifosi, se domenica vinciamo con largo punteggio, di non fare scalpore.

Serbiamo tutto per le prossime partite di campionato!

* * *

A Cividale, quegli sportivi concorrono con offerte alle necessità della propria squadra. Bravi cividalesi! L'antica passione non si è spenta.

Furto di caldaie

La zona di Latisana è particolarmente adatta ai... furti di caldaie di rame. La cronaca deve spesso registrare tali furti o a Latisana o nei paesi vicini. In questi giorni altre tre caldaie di rame sono sparite; in danno di Mazzaroli Giuseppe di Palazzolo dello Stella; di Crisilin Alberto e di Braida Ernesto ambedue da Ronchi di Latisana.

DALLA PROVINCIA

SACILE

L'inaugurazione della « Casa del Soldato» e della Cucina Economica

Giovedì u. s. alle ore 17 l'Ecc. il Prefetto di Udine, accompagnato dal Federale, dal Preside Provinciale del Dopolavoro e da altre Personalità della Provincia è giunto a Sacile per inaugurare la « Casa del Soldato » e la nuova Cucina Economica, site nei locali dell'ex Albergo al Leon d'oro. Erano ad attenderlo le Autorità e le gerarchie cittadine, il Comandante del 71.o Fanteria, il Comandante del Distretto Militare ed altri Ufficiali Superiori. Nelle adiacenze dei locali sunnominati si trovavano inquadrate le maestranze degli stabilimenti cittadini. Prestava servizio la Banda del Dopolavoro. L'Ecc. il Prefetto, salutato al suo arrivo dagli squilli di tromba e dagli Inni Nazionali, ha fatto ingresso nei locali, visitando i vari reparti già affollati di militari e di Ufficiali, e compiacendosi, per la perfetta organizzazione, con i preposti a queste simpatiche Istituzioni del Regime.

CIVIDALE

Le Sante Missioni a Oblizza

Ieri o Oblizza si è iniziato uno straordinario corso di predicazioni in preparazione alla grandiosa solennità dell'Immacolata. La statua della Vergine sarà portata in trionfo, per la prima volta, l'8 dicembre sopra una portantina artistica costruita dal noto scultore Luigi Stuffesser. Tutti i giorni alle 8 sarà la Santa Messa con predica; nel pomeriggio alle 4 Santo Rosario, Predica e Benedizione Eucaristica. Domani alle ore 11 Mons. Buiatti parlerà al popolo sulla Santa Messa e venerdì sera Sacerdoti confessori saranno messi a disposizione dei fedeli.

Sabato prossimo vigilia della festa dell'Immacolata sarà la prima Santa Comunione dei Fanciulli e Comunione generale. Nel pomeriggio si chiuderanno i Santi Esercizi spirituali con predica e Benedizione.

L'8 dicembre la Santa Comunione generale sarà alle ore 8; la seconda Messa solenne cantata sarà alle 12; seguirà solenne processione. Nel pomeriggio alle 4 saranno Vespri solenni.

La nuova Parrocchia di Rubignacco

Con decreto Arcivescovile approvato dalle Autorità Civili, la Cappellania della Chiesa di Rubignacco è stata elevata a Parrocchia.

Parroco è stato nominato il rev.mo prof. don Antonio Sequalini.

Per lo scoppio di un proiettile

Magnan Elio di Giuseppe di 11 anni da Picon (S Leonardo) aveva rinvenuto un proiettile. Maneggiandolo, l'ordigno scoppiava fra le mani del ragazzo. All'Ospedale venne riscontrata la asportazione di tre dita della mano destra.

Autista infortunato

L'autista Da Ros Mario di Ernesto alle dipendenze della Ditta Folicaldi, cadeva accidentalmente riportando la frattura del calcagno destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Nel Fascio

Vice Segretario del Fascio di Combattimento è stato nominato l'ing. Fulvio Brozzi.

L'Immacolata

Oggi, nella Chiesa delle Suore Orsoline, hanno inizio le solenni funzioni religiose per la novena dell'Immacolata.

Le funzioni sono accompagnate da canti sacri eseguiti dalle Suore Orsoline.

Il freddo

Da due giorni l'inverno fa sentire i suoi rigori. Per il gelido vento la temperatura si è molto abbassata.

Concerto per le Forze Armate

Nella sala del Littorio si è svolto l'altra sera un interessante concerto vocale-strumentale per le Forze Armate.

MAGNANO IN RIVIERA

Incendio

Un incendio si è sviluppato nell'abitazione di Merluzzo Alfredo fu Gioacchino. I danni sono di L. 200.

Caduto per la Patria

E' giunta a questo Municipio notizia che il cap. magg. degli Alpini Mattiussi Davide, della classe 1918, è deceduto per ferite riportate in combattimento sul fronte Greco-Albanese.

Alla memoria del Caduto per la grandezza della Patria il nostro cristiano suffragio.

S. MARGHERITA

In suffragio di un Caduto

Il Comune di Moruzzo, martedì 26 novembre volle onorare la memoria d'un suo glorioso Caduto Cuberli G. Alnicco (S. Margherita) con una solenne S. Messa funebre. Parteciparono le autorità civili e religiose del luogo una rappresentanza dell'8 Alpini, la scolaresca con gl'insegnanti, gli organizzati del Partito, dell'Azione Cattolica e folla devota. Oltremodo commoventi sono state le parole del M. R. Pievano di S. Margherita che volle tessere l'elogio dell'Estinto.

POCENIA

Onorificenza

Il nostro medico dott. Giovanni Salino da circa 20 anni stimato sanitario comunale, fu in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Beneficenza

La defunta signora Fidalma Ganza in Gortani, lasciò in morte per beneficenza L. 1000.

Pei nostri soldati

La gioventù di A. C. ha fatta la S. Comunione di turno ed ha pregato per le fortune della Patria.

OSPEDALETTO

L'ingresso del Priore-Parroco

La Parrocchia attende con ansia l'ingresso del nuovo Pastore, Don Alfonso Gattesco, che avverrà domani.

Egli giungerà alle ore 9,45 all'Asilo. Ivi a nome di tutta la popolazione l'Economo Spirituale gli porgerà il benvenuto. Indi si formerà il corteo che, con la bandiera in testa, accompagnerà il nuovo Pastore alla Chiesa Priorale dove avverrà la cerimonia della presa di possesso. Il nuovo Priore-Parroco celebrerà la S. Messa solenne; rivolgerà il suo saluto ai parrocchiani. Nel pomeriggio, saranno canto del Te Deum e trattenimento in teatro in omaggio di Don Gattesco.

DOGNA

Lavori in chiesa

Sono stati eseguiti lavori di restauro, di tinteggiatura e di pittura nella Chiesa Parrocchiale. Hanno lavorato i sigg. Deotti ed il pittore Mastromatteo di Torino. Essi hanno fatta la Chiesa bella ed attraente. Le nuove vetrate cattedrali policrome, opera della ditta Cuttini da Udine, concorrono a conciliare il raccoglimento e la devozione.

La popolazione ha dimostrato di apprezzare il lavoro, offrendo la cospicua somma di L. 4.701,60.

GAGLIANO

Corso di predicazione
Messa novella

Frequentatissimo si tiene in questi giorni nella nostra Chiesa un corso di predicazione per uomini e giovani.

E' predicatore il Rev. Don Giuseppe Cramaro. Egli, con la sua forbita parola, ha saputo rendersi ascoltatissimo ed efficace.

Domani, nella nostra Parrocchiale, celebrerà la sua prima S. Messa il novello Sacerdote compaesano Don Luigi Mulloni.

Alla solennità prenderà viva parte l'intera popolazione, che a Don Mulloni è legata da profonda simpatia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per la festa del Patrono S. Andrea

Come abbiamo ieri annunciato, ricorrendo oggi la festa del Patrono S. Andrea, l'orario delle funzioni in Duomo sarà come nelle Domeniche. Alla Messa solenne delle ore 10,30, un padre Cappuccino terrà il discorso di circostanza.

Prenotazioni degli anticrittogamici

Si rende noto agli agricoltori cui interessa praticare il trattamento di solfato e di ossidocloruro alle colture della propria azienda, che devono presentare richiesta di assegnazione, compilando uno speciale modulo. Detto stampato verrà rilasciato dal locale Ufficio dell'Unione Fascista degli Agricoltori, nonchè dall'Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

L'adunata di domani in Piazza Umberto I

Domani, domenica 1.o Dicembre, alle ore 9,45, in Piazza Umberto I., avrà luogo una adunata di camicie nere e di popolo. Il raduno fa parte del programma tracciato dal Federale di Venezia e si svolgerà organizzato dal nostro Fascio.

Parlerà il camerata prof. Luigi Tescari su « *La Situazione della Grecia — L'autarchia come fatto sociale* ». D'Ordine del Commissario del Fascio, i fascisti dovranno intervenire indossando l'uniforme.

Il nuovo orario ferroviario della linea Portogruaro-Casarsa

A datare dal 1. dicembre p. v. andrà in vigore il seguente orario per i treni della linea Portogruaro-Casarsa:

Partenze da Portogruaro: ore 6,10, 7,32, 14,45, 19,35, 21,57.

Arrivi a Casarsa: ore 6,37, 8, 15,13, 20,02, 22,25.

Partenze da Casarsa: ore 5,20, 6,48, 12,46, 16,35, 19,05.

Arrivi a Portogruaro: ore 5,47, 7,15, 13,12, 17,02, 19,32.

A sostituire le «Littorine», saranno riattivati i treni a vapore.

PORDENONE

L' inizio dell' annuale corso di catechismo all'Oratorio D. Bosco

La Direzione dell'Oratorio don Bosco avverte i giovani frequentanti e le loro famiglie che con domani, domenica 1 dicembre, si inizia l'annuale corso di catechismo. Le lezioni saranno tenute ogni domenica, dalle ore 9.30 alle 10 per tutti gli oratoriani suddivisi nelle seguenti sezioni: bambini di 5 anni, alunni delle cinque scuole medie e operai dai 12 ai 15 anni.

Per gli iscritti alla Compagnia di S. Giuseppe — gli oratoriani... anziani — le lezioni di catechismo si terranno invece ogni venerdì, alle ore 20.30.

La direzione avverte pure che in preparazione alla solennità dell'Immacolata (8 dicembre), nelle sere di giovedì, venerdì e sabato, 5, 6 e 7, si terrà nella cappella dell'oratorio un triduo eucaristico predicato, alle ore 17 per i ragazzi, ed alle ore 20,30 per i giovani.

La novena dell'Immacolata

Ieri sera, venerdì si è iniziata nella chiesa del Cristo, per la parrocchia del Duomo, e nella parrocchiale di S. Giorgio la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. La sera funzione si tiene seralmente alle ore 18.

La denuncia del granoturco prorogata al 5 Dicembre

Il Municipio comunica che la Sezione della cerealicoltura del Consorzio prov. tra i produttori dell'agricoltura, in seguito alle numerose richieste di dilazione pervenute, ha prorogato definitivamente il termine utile per la denuncia del granoturco da parte dei produttori o dei detentori a qualsiasi titolo, dal 30 corrente, al 5 dicembre p. v. Pertanto quanti non avessero ancora provveduto alla denuncia, sono invitati a presentarla subito all'ufficio municipale (ingresso via del Pordenone 2) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Dato il carattere obbligatorio di tale denuncia, si avverte che ogni evasione verrà punita a termine di legge.

Il nuovo orario delle lezioni alla Scuola Commerciale

In seguito all'entrata in vigore del nuovo orario invernale nei negozi e negli uffici, la Direzione della Scuola serale di pratica commerciale ha provveduto ad antecipare di mezza ora l'orario di inizio delle lezioni per renderlo più comodo od al massimo alle 18,30, dalle loro quotidiane occupazioni. Così alla Scuola Commerciale lezioni si tengono ora tutte le sere dei giorni feriali, dalle ore 19,30 alle 21.30.

Le udienze in Tribunale

Tra suocera e nuora. - Il 22 dicembre dello scorso anno, la domestica Angela Bravin fu Angelo, in Vicenzotto, trentatreenne da Polcenico, si recava a visitare una sua figlioletta ospitata in casa della suocera, Elisa Zanetti fu Giovanni, in Vicenzotti, di anni 63, a La Nave di Fontanafredda. Tra nuora e suocera da qualche tempo non correvano buoni rapporti, cosicchè le due donne incontrandosi, dopo uno scambio di invettive, venivano alle mani. La cosa è finita in Tribunale, dove la Bravin con l'attenuante della provocazione e il beneficio della condizionale, è stata condannata a due mesi di reclusione, mentre la Zanetti ha ottenuto l'assoluzione per insufficenza di prove.

Dif. avv.ti Gasparini e Amadio.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Restauri nella chiesa di Baseglia

Disposti e diretti dalla R. Soprintendenza ai Monumenti Nazionali di Trieste, sono stati ultimati in questi giorni i restauri nella vetusta Chiesa di Baseglia, dove si ammirano capolavori pittorici dell'Amalteo. Ora è la volta degli affreschi, cui attende il prof. Donadon.

Sottufficiale decorato al valore

Apprendiamo che al maresciallo Franco Bertoli di Francesco, da Spilimbergo, attualmente in servizio nel 91 Regg. Fanteria, è stata concessa la croce di guerra al v. m. con la seguente motivazione:

«Durante aspre operazioni svolte in territorio nemico, sotto un violento fuoco d'artiglieria avversaria e l'imperversare della bufera, dava esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. Visto cadere un ufficiale in un burrone si slanciava generosamente in suo soccorso e riusciva a trarlo in salvo — Grand Vallon 24 giugno 1940-XVIII».

In memoria del Parroco D. Cozzi

Martedì prossimo, 3 dicembre, nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'indimenticabile parroco don Pietro Cozzi, sarà inaugurato in chiesa un modesto monumento eseguito da artisti locali, e che perpetuerà nel tempio il ricordo del defunto sacerdote.

Nella circostanza sarà celebrata alle ore 10 una solenne ufficiatura alla quale sono invitati tutti i sacerdoti della Forania.

MANIAGO

La Giornata pro Seminario

In unione al Pontefice e al nostro Vescovo, molti hanno partecipato alla Mensa Eucaristica e ai turni, per categoria, si sono seguiti divotamente nella adorazione a Gesù esposto da mezzogiorno ai vesperi. Che l'umanità sconvolta, i caduti in guerra, superiori e alunni del nostro Seminario e le sue tante necessità, si avvantaggino anche da quest'umile crociata parrocchiale di preghiera.

Albo d'oro

Offrirono per i bisogni parrocchiali: L. 200 il Colonnello comandante il 17 artiglieria, 100 famiglia Ferrari in memoria della defunta Luisa Del Tin. 100 famiglia Meazzo in memoria della sua compianta Vittoria Meazzo.

Alla confeernza di S Vincenzo de Paoli offrirono: L. 20 Marina Bonavolta Centa. 18 vari offerenti.

AZZANO X

Il nuovo Segretario del Fascio

In seguito al richiamo alle armi del camerata Amleto Alba, il Federale ha nominato Segretario Politico del nostro Fascio di Comb il camerata Severo Zara.

VALVASONE

Raduno bovini da macello

Martedì prossimo, 3 dicembre, sarà tenuto nel nostro centro un raduno per bovini da macello, organizzato dalla Sezione provinciale della zootecnia. Si prevede una larga affluenza di commercianti e di agricoltori allevatori di bovini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Condanna

Frigo Domenico fu Giacinto da Chiuppano e Marangon Francesco di Giovanni da Zugliano si erano spacciati Agenti di P. S.

Il Pretore ha condannato i due compari a mesi 6 di reclusione e a L. 400 di multa ciascuno.

Urtato dal tram cade e si frattura il cranio

VICENZA, 29

Un notissimo possidente della città, il dottor Luigi Anti, fu Sebastiano, di anni 74, ha trovato tragica morte mentre stava avviandosi alla sua abitazione in piazza Castello n. 7.

Causa l'oscurità mentre percorreva via Vescovato alle ore 19.10 dell'altra sera non si accorgeva di rasentare il binario tramviario.

Così al passaggio di una vettura della linea di San Lazzaro, diretta al centro, veniva urtato e gettato a terra.

Nella caduta batteva il capo sul selciato fratturandosi la base cranica.

Subito soccorso fu trasportato all'ospedale ove decedeva qualche ora dopo il suo ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Il dottor Anti era persona benemerita per avere sollevato tante miserie dei suoi concittadini.

La mortale sciagura di un minatore

COMO, 29 sera

Nel rimuovere un masso in una cava di felspato, in località Percasciano di Olgiasca, il minatore cinquantanovenne Alfonso Riva, cadeva da una altezza di 20 metri in una fossa interna della cava stessa, rimanendo ucciso sul colpo. Nella medesima località avevano perso la vita un fratello ed un cognato del Riva.

I VICENTINI CELEBRI

G. B. Brocchi

studioso del sottosuolo egiziano

Gli attuali avvenimenti militari richiamano alla memoria la figura di un illustre vicentino che, come tanti benemeriti italiani, sacrificò la sua esistenza per lo sviluppo scientifico ed industriale della terra egiziana. Si tratta del celebre naturalista Giambattista Brocchi, spentosi a Karthum il 23 settembre 1826.

Nato a Bassano il 18 febbraio 1772 da buona famiglia (la madre Lucrezia era sorella dell' illustre storico Giambattista Verci), educato al gusto dei classici dal primo maestro Don Marco Bravo, passò a Padova a studiarvi legge, in ciò seguendo il desiderio del padre Cornelio, che voleva farne un avvocato.

Ma che?... invece di studiare le pandette. Giambattista trovava sommo diletto nel frequentare l'Orto Botanico e nell'ascoltarvi le lezioni del professor Bonato, mosso da uno straordinario amore per la Storia naturale, cresciutogli spontaneo ed alimentato dall' amenità dell' incantevole luogo natale, e dalla consuetudine di persone che si dilettavano di Studi Naturali a Bassano, ove, in quel torno di tempo, al fiorire rigoglioso delle industrie (arte della lana, della seta, tipografia e calcografia Remondini) si aggiungevano numerosi i begli ingegni: dal dolce poeta Vittorelli al dotto bibliografo Gamba; dal valente incisore Volpato ai rinomati medici Larber; un complesso di luce e di splendore quale non fu poi più dato di vedere.

I primi passi

Mortogli il padre, con i denari che la madre gli avea dato per la laurea in legge, fugge a Roma donde ritorna pieno d'entusiasmo per i capolavori dell'arte antica, fino a pubblicarvi il suo primo lavoro « *Ricerche sopra la scoltura presso gli Egiziani* », lavoro che, fortunatamente, gli procurò più amarezza che lodi, invogliandolo ancor più a dedicarsi esclusivamente agli studi della Storia Naturale, che alternava con quelli delle belle lettere, tanto da stamparvi le interessantissime « *Lettere a Miledy sopra Dante* ».

Il turpe mercato di Campoformio aveva frattanto fatto crollare la millenaria Repubblica Veneta; e il Governo Centrale di Vicenza, creato nel giugno 1797 da Napoleone, accolse tra i suoi membri Giambattista Brocchi, che ne fu per alcun tempo anche Presidente.

Per i francesi però il Brocchi non dovea provare troppo entusiasmo se da Vicenza scriveva a Bassano al fratello Domenico (nov. 1797): « io non desidero che i francesi possano fermarsi perchè ogni giorno più crescono le angustie, i pesi, le angherie ».

Da Brescia a Milano

Nel 1801 dai francesi fu aperto a Brescia un liceo; e ad insegnarvi Storia Naturale fu chiamato il nostro Brocchi, già fin d'allora universalmente noto per i suoi studi e le pubblicazioni.

Tale nomina segna nella vita del Brocchi una svolta decisiva; da qui comincerà la sua vera carriera scientifica.

Non possiamo naturalmente seguirlo nelle sue successive pubblicazioni, questo solo ricorderemo: che il suo « Trattato sulle miniere del dipartimento del Mella » gli spianò la via al posto di Ispettore delle Miniere a Milano, posto che gli permise una grande libertà di viaggi e di ricerche.

Attraverso l' Italia

Fa meraviglia il leggere i resoconti dei numerosi e lunghi viaggi che, a scopo d'istruzione, quasi sempre a piedi, accolto dovunque con larga ospitalità, egli compì attraverso l'Italia che visitò e studiò minutamente palmo a palmo salendo sui monti più alti, risalendone le valli, penetrando nelle grotte, nelle miniere; salendo più volte sul Vesuvio e sull'Etna, ecc.

Frutto di tante osservazioni e investigazioni sono le numerosissime e originalissime pubblicazioni di geologia, di paleontologia, di mineralogia, di zoologia, di botanica ecc. ecc.; Mons. Sebastiano Rumor, con la diligenza, la serietà e la dottrina che lo distinguevano, nel suo mirabile volume sugli scrittori vicentini, registrò del Brocchi ben 87 opere.

Sovrasta fra tutte, per mole e per valore, la mirabile Conchiologia fossile subappennina, lavoro che si legge anche oggi con frutto che appare esauriente e completo. Scritto nel 1811, quando la geologia era ancora infante, quando le menti, anche dei dotti, erano offuscate da preconcetti e da errori tanto da discutere se i fossili fossero veramente reliquie di animali o di vegetali che vissero un tempo sulla superficie della terra, costituisce per il Brocchi un documento luminoso della sua mente acuta, penetrante, precorritrice e divinatrice, che disposava in pieno accordo Scienza e Fede, Bibbia e Geologia.

In Egitto

Nel 1821, spinto dalla speranza di nuove scoperte scientifiche e dal desiderio di studiare la mineralogia d'Africa, come Prospero Alpino avea portato nel cinquecento a Marostica la flora di quella regione, accetta e sottoscrive un impegno per cui si legava per tre anni al servizio del Vicerè d'Egitto, che volea discoprirvi miniere di piombo.

« Eccomi — scriveva ad un amico da Venezia prima d'imbarcarsi — eccomi con la barba cresciuta alla barbaresca, ma il mio cuore sarà sempre cristiano. In qualunque paese che mi porti la sorte, in qualunque frangente mi imbatta, sono nato cristiano e morrò cristiano ».

Sbarcato in Egitto, il Brocchi, animoso e ammirabile esploratore, visitò le coste del Mar Rosso, si spinse, attraverso la Siria e la Palestina, fino alle miniere di carbone del Monte Libano e, come se ciò non bastasse risalendo verso le foci del Nilo, attraverso regioni inospiti e sconosciute, tra disagi indicibili, sotto un clima inclemente e micidiale, sfidando pericoli e difficoltà, si spinse nella Nubia fino ai confini dell'Abissinia, nella penisola di Semaar, per compiervi investigazioni e ricerche, e raccogliendovi moltissimi materiali di studio.

Sulla via del ritorno, colpito da grave malore a Kartum ove si era fermato in attesa della fine del periodo delle piogge, quivi il 23 settembre 1826, immaturamente periva.

Nè si seppero particolari; chè, l'unico che avrebbe potuto fornirli, il milanese Francesco Bonavilla, che gli fu amico e compagno fedele, come lui poco dopo moriva a Tebe.

Nè le ossa ritornarono in Patria: chè quando questa si mosse per riaverle, era troppo tardi e non fu più possibile rintracciarle.

Dall'Egitto pervennero invece al fratello Domenico, oltre alcune disgraziatissime corbe di fossili, interessantissimi e preziosi, il Diario dei Viaggi e l'Erbario: quelli già da tempo pubblicati in cinque grossi volumi questo, esistente nel Museo di Bassano, illustrato appieno, purtroppo, solo in questi ultimi anni.

Il Museo di Bassano

Che se la fama scientifica del Brocchi, è indissolubilmente legata alle sue molteplici e svariatissime opere, la città di Bassano ha motivi ben forti e particolari per ricordarlo con imperitura riconoscenza, giacchè egli vi fu il fondatore della Biblioteca e del Museo.

Prima infatti di partire per l'Egitto, venuto in patria da Milano per accomiatarsi dalla vecchia madre e dall'unico fratello, stendeva quivi il suo testamento con cui legava alla città di Bassano l'intera sua libreria, molti oggetti di Storia Naturale, tutti i suoi manoscritti e una somma di denaro per dotazione della libreria che intendeva destinata alla pubblica utilità augurando che altri più facoltosi volessero seguire il suo esempio.

Ebbero origine così la Biblioteca ed il Museo di Bassano, oggi assurti ad importanza e splendore, quali non hanno città ben maggiori.

Sulla figura del Brocchi l'Abate Stoppani lasciò scritto che fu « una delle più felici espressioni del genio italiano e il padre della geologia moderna in Italia e fuori».

p. a. m.

Bimbo travolto e ucciso da un carro

TREVISO, 29

L'altro ieri nel pomeriggio a Gorgo al Monticano è accaduta una mortale disgrazia. Su di un carro campestre trainato da un paio di buoi, si trovava il bambino Egidio Cancian di Sante di 4 anni, allorquando per un improvviso sobbalzo del veicolo, provocato dall'accidentalità del terreno, il povero piccino veniva sbalzato di colpo al suolo. Fatalità volle che andasse proprio a finire sotto una delle pesanti ruote. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Motta di Livenza, il piccolo Cancian moriva dopo poche ore, per sopravvenuta commozione viscerale.

Si uccide puntendo una rivoltella

ALESSANDRIA, 29 sera

A Bruno, il contadino Arturo Ramella di anni 37 stava puntendo una rivoltella quando inavvertitamente lasciava sfuggire un colpo che lo feriva gravemente all'adome. Nella notte il poveretto decedeva.

Cade da una impalcatura e si uccide

ASTI, 29 sera

Caduto da un'impalcatura mentre stava dirigendo dei lavori di costruzione di una casa colonica, il capomastro Mario Remotti di 52 anni ha riportato la frattura della base cranica per cui è deceduto allo istante.

Santamente, come visse, si è spento oggi dopo lunghe sofferenze, il

M. R. Don Gaetano Montanari

Arciprete di Livergnano

Ne danno il doloroso annuncio i Parenti e gli affezionati Parrocchiani.

Livergnano, li 29 Novembre 1940.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA" Via Altabella, 1
Telef. 22-730 - Bologna

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

La tassa di manomorta
e gli Enti ecclesiastici

La denunzia deve farsi sui modelli bollati e venduti dall'amministrazione, e deve essere datata e firmata dal denunziante; e deve essere presentata entro le ore d'ufficio non più tardi del 31 dicembre p. v. all'Ufficio del Registro, nel cui distretto ha sede l'ente di manomorta.

Tale denunzia dovrà essere presentata dai rappresentanti ed amministratori dei corpi morali (od enti di manomorta) che posseggono beni, capitali e rendite. Quindi per gli enti ecclesiastici la denunzia dei redditi delle mense vescovili dovrà presentarsi dall'Ordinario o chi per lui; quella del reddito dei capitoli, del seminario dai loro rappresentanti; per i singoli benefici dai rispettivi beneficiati ecc.

Chi dovrà presentare la denunzia pei redditi dei benefici vacanti?

Prima del Concordato la denunzia per i benefici vacanti veniva presentata dal subeconomo, il quale assumeva la rappresentanza del beneficio vacante. Ora, all'aprirsi della vacanza, chi assume la rappresentanza del beneficio?

Seguendo le norme del diritto canonico mal si accorda nell'Ordinario la rappresentanza del beneficio vacante con quel diritto di vigilanza sui benefici pieni e vacanti che lo stesso diritto canonico vuole esercitato dai vescovi.

Quanto alle istruzioni della Sacra Congregazione del Concilio relative all'economo spirituale, sono, osserva il Falco, inequivocabilmente precisate dal canone 473, nel loro carattere spirituale, malgrado un certo contrasto nelle parole, tanto che egli è escluso dalla ripartizione dei frutti del beneficio vacante (can. 1841), e sfornito di qualsiasi funzione d'amministrazione di rappresentanza. (Falco: « Corso di diritto ecclesiastico ».

Però autori di immancabile competenza vedono nell'economo spirituale la rappresentanza dell'ente; mentre secondo la più recente giurisprudenza la rappresentanza del beneficio vacante viene assunta dall'Ordinario. Così il Tribunale di Cuneo; così il Tribunale di Ravenna, e la Corte d'Appello di Bologna il 25 luglio 1935.

Praticamente gli Uffici del Registro accettano la denunzia se presentata dall'economo spirituale, dall'Ordinario o da chi per lui.

La denunzia deve contenere:

Nella prima pagina: Denunzia delle rendite, spettanti, p. e. al beneficio parrocchiale di S. Maria della Valle, nel Comune di Brisighella.

Il sottoscritto p. e. don Domenico Favini fu Luigi, domiciliato nella canonica del beneficio predetto, nella qualità di usufruttuario del medesimo dichiara e consegna che il beneficio stesso trovasi provvisto delle rendite entro indicate.

Data... e firma.

Nella seconda pagina saranno elencati i cespiti dai quali deriva la rendita nel seguente ordine: 1) beni rurali; 2) i fabbricati non annessi ai beni rurali in quanto i fabbricati annessi ai beni rurali (casa colonica, stalla e bassi comodi sono esenti); 3) i capitali; 4) le rendite fondiarie, censi e annualità diverse; 5) rendite del debito pubblico; 6) mobili.

Come si trova la rendita dei beni rurali?

Vediamo prima come possa fissarsi la rendita dei beni immobili in generale. In generale deve denunziarsi la rendita sulla base del quinquennio. E trattandosi di beni affittati deve unirsi una copia in carta libera degli atti e delle scritture d'affitto, o, in difetto, una dichiarazione firmata dal denunziante e dal locatario dalla quale apparisca l'importanza della locazione e l'ammontare del fitto.

Quando i beni fossero affittati verbalmente (o con scritto non registrato) devesi unire la dichiarazione di cui sopra, anche in carta libera.

Quanto ai beni rurali non affittati si deve unire una nota firmata dal denunziante o dal suo mandante, che indichi le qualità e quantità dei singoli prodotti ricavati dal fondo nell'ultimo quinquennio agrario e la parte colonica stata corrisposta. Nel caso che il denunziante sia nell'impossibilità di procurarsi la firma del locatario per la dichiarazione sopra accennata, deve farne menzione espressa nella denunzia, accennandone le cause.

In mancanza di tali elementi si ricorrerà al confronto dei beni dell'ente morale con altri posti nella stessa località, in pari ed analoga condizione dei quali si conosca la rendita locativa.

Lino Laghi

Una visita all'Agro Pontino di una personalità croata

LITTORIA, 29 sera

E' qui giunto il prof. Nero Sedlacec. Consigliere di sanità della città di Zagabria. L'ospite ha visitato gli impianti igienici sanitari, e si è manifestato entusiasta della capacità realizzatrice con la quale il Regime ha risanato la plaga pontina.

Un grave incendio
700 mila lire di danni

MILANO, 29 sera

Nella scorsa notte, i militi del fuoco di Inveruno e di Lonate Pozzolo, e più tardi anche quelli di Milano, venivano chiamati a Turbigo, dove un pauroso incendio si era sviluppato nello stabilimento per la concia dei pellami, di proprietà di Mario Ramorini.

L'opera per isolare le fiamme e mitigare i danni è durata tutta la notte.

Sono andati distrutti costosi macchinari, pellami confezionati di gran valore, depositi di prodotti chimici e buona parte dell'ampio fabbricato.

Le cause che hanno provocato il sinistro non sono ancora accertate, ma secondo una prima inchiesta sembra attribuirsi a corto circuito. I danni superano le 700 mila lire.

NOTIZIE MILITARI

Trasferimenti e avanzamenti per merito di guerra

ROMA, 29 sera

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Jachetti Giulio di Alessandro, Tenente artiglieria di complemento.

Avanzamento per merito di guerra: Canzini Giuseppe di Pietro, Capitano di Cavalleria di complemento; Menozzi Giovanni di Luigi, Capitano artiglieria complemento; D'Este Antonio di Antonio, Tenente artiglieria di complemento.

Ufficiali in servizio permanente. - I seguenti ufficiali fuori quadro sono promossi al grado superiore: Generale di Brigata Massone Riccardo; Ten. Col. Durante Alfredo; Maggiore Palmieri Matteo.

Il Bollettino contiene, altresì, la lista dei 17 candidati risultati vincitori del concorso di Uditore militare, indetto con decreto ministeriale 1.o aprile 1939-XVII.

Agevolazioni per l'imposta straordinaria
sugli utili relativi allo stato di guerra

ROMA, 29 sera

Il Ministro delle Finanze comunica: allo scopo di agevolare i contribuenti nell'adempimento dell'obbligo della presentazione delle dichiarazioni agli addetti dell'imposta sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, è stato disposto che da parte degli Uffici delle Imposte vengano accettate, senza applicazione di penalità, le dichiarazioni stesse che verranno presentate entro il quindici dicembre p. v.

Bambino ucciso da un autocarro

ASTI, 29 sera

A Castelnuovo Calcea (Nizza Monferrato) il bambino Cesare Bragiotti, di 10 anni, mentre faceva ritorno dalla scuola, veniva investito da un autocarro, riportando gravissime ferite. Il povero bimbo è deceduto dopo qualche ora all'ospedale.

Il Rapporto ai comandanti
delle Accademie e collegi della G. I. L.

ROMA, 29

Il Segretario del Partito, comandante generale della G.I.L. ha tenuto ieri al Foro Mussolini rapporto ai comandanti in prima e seconda delle accademie e collegi della G.I.L., presenti il rettore dell'Accademia ed i presidi delle scuole annesse ai collegi.

Ordinato il saluto al Duce, il comandante generale ha messo in evidenza tutta l'importanza che il Partito annette alle funzioni delle accademie e dei collegi.

Rilevata l'opera sino ad oggi svolta, ha precisato i compiti che spettano ai dirigenti delle accademie e dei collegi.

Impartite le direttive sui problemi più importanti che interessano lo sviluppo dei singoli istituti, il Segretario del Partito ha rilevato la necessità di creare nuovi collegi, affidati alla G.I.L.

Ha preannunziato inoltre l'istituzione d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale, di apposite scuole, maschili e femminili per la formazione del personale dirigente di tutti i collegi, risolvendo così in modo definitivo il problema dei quadri interni di tali istituti.

Cascun comandante intervenuto ha illustrato successivamente al Segretario del Partito la situazione e le necessità del rispettivo istituto, ricevendo direttive per il lavoro da compiere.

Salutato da una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce il comandante generale ha quindi lasciato il Foro Mussolini. I lavori del rapporto sono continuati nella giornata presieduti dal vice comandante generale della G.I.L. Orfeo Sellani.

Nuovi Ispettori del Partito

ROMA, 29

Il « Foglio di Disposizioni » del P. N. F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito ha nominato ispettori del P.N.F. i seguenti fascisti: Guido Mancini classe 1880, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919, Marcia su Roma, Ufficiale di artiglieria, dottore in lettere e filosofia, docente universitario già segretario federale di Alessandria;

Mari Mazzetti classe 1893, iscritto al P. N. F. dal 9 settembre 1919, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, console generale della M. V. S. N., volontario di guerra, mutilato di guerra, due medaglie d'argento al v. m. già componente il direttorio nazionale del P. N. F.

Pasquale Lugini, classe 1896, iscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1919, squadrista, combattente, dottore in medicina e chirurgia già segretario federale di Rieti e ispettore del P. N. F.;

Guido Pallotta, classe 1901, iscritto al P. N. F. dal 12 settembre 1919, squadrista, Marcia su Roma, legionario fiumano, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, medaglia di bronzo al v. m., vice segretario del G.U.F. e componente il Direttorio Nazionale P.N.F.;

Salvatore Gatto, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 15 settembre 1919, squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di fanteria, volontario e invalido di guerra, medaglia di bronzo al v. m., avvocato già segretario federale di Terni, vice segretario del G. U. F., ispettore del P. N. F. e componente il Direttorio Nazionale del P. N. F.;

Giorgio Suppiei, classe 1897, iscr. al P.N.F. dal 9 settembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, croce di guerra al v. m., avvocato già segretario federale di Venezia, ispettore del P. N. F. e vice segretario del P. N. F.;

Angelo Manaresi, classe 1890, iscritto al P.N.F. dal 21 novembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli alpini, console generale della M. V.S.N., combattente, due medaglie di bronzo al v. m., avvocato comandante del 10.o reggimento alpini;

Giovanni Alessandri, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 30 gennaio 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, volontario di guerra, giornalista già segretario federale di Reggio Calabria e Alessandria;

Tommaso Bottai, classe 1887, iscritto al P.N.F. dal 2 marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, console generale della M. V. S. N., volontario di guerra, due medaglie di bronzo al v. m. già segretario federale di Chieti, ispettore del P. N. F. e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.;

Piero Gazzotti, classe 1895, iscritto al P.N.F. dal 1.o maggio 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale dei bersaglieri, combattente già segretario federale di Torino, ispettore del P.N.F. e componente del Direttorio Nazionale del P.N.F.;

Camillo Pellizzi, classe 1896, iscritto al P.N.F. dal giugno 1921, squadrista, ufficiale di artiglieria, combattente, dottore in giurisprudenza, docente universitario già componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.;

Enrico Endrich, classe 1899, iscritto al P.N.F. dal 21 novembre 1922, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, avvocato già segretario federale di Cagliari;

Alessandro Frontoni classe 1882 iscritto al P.N.F. dall'ottobre 1923 già ispettore del P.N.F.

Restano in carica gli attuali ispettori del P. N. F. per l'A. O. I. la Libia e l'Egeo.

Concorsi nell'Amministrazione
Provinciale delle Imposte

ROMA, 29

Con Decreti del Ministro delle Finanze in data 15 ottobre ultimo pubblicati sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno n. 264 del 12 novembre corrente, sono stati indetti tre concorsi per titoli nella Amministrazione Provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari rispettivamente:

A. 120 posti di volontario del ruolo di Gruppo B.; a 200 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario degli uffici del registro; a 75 posti di alunno d'ordine di prova nel personale sussidiario delle conservatorie delle ipoteche. Le domande di ammissione a tali concorsi — corredate dei prescritti documenti — dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari — e presentate alle intendenze di Finanza del Regno o direttamente al Ministero entro il 10 febbraio prossimo.

La Principessa di Piemonte
a Ada Negri

ROMA, 29

In occasione della nomina a componente dell'Accademia d'Italia della scrittrice Ada Negri, la Principessa di Piemonte si è compiaciuta rivolgerle il seguente telegramma:

« Ada Negri — *A voi schietta interprete dei più nobili sentimenti della vita umana esprimo il mio vivo compiacimento* — Maria Principessa di Piemonte ».

Il ritardo dal servizio militare
per gli studenti della classe 1921

ROMA, 29

La *Tribuna* dice che, in previsione della chiamata alle armi della classe 1921, i comandanti di distretto militare sono autorizzati ad accettare le domande intese a ottenere il ritardo del servizio militare per ragioni di studio per gli studenti che si trovino nelle condizioni previste dal T. U. sul regolamento del R. E. ed il rinvio per i giovani arruolati con le classi 1920-21 che siano iscritti all'ultimo corso di scuola media superiore privata autorizzata e quelli candidati agli esami di maturità e abilitazione presso scuole medie di grado superiore e agli esami di licenza presso scuole agrarie, industriali e commerciali che non avrebbero diritto al rinvio perchè non iscritti ai corsi regolari.

Gli assegni di nuzialità
ai richiamati alle armi

ROMA, 29

Come è stato pubblicato, nell'udienza nella quale il Cons. Naz. Lantini ebbe a riferire sul bilancio 1939 dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, il Duce ha disposto che i periodi di richiamo alle armi nelle Forze Armate dello Stato, nella M.V.S.N. e quelli di arruolamento volontario o di trattenimento alle armi dopo il compimento del periodo di ferma ordinaria siano considerati utili tanto ai fini del raggiungimento dei minimi di contribuzione stabiliti per la concessione degli assegni di nuzialità e natalità, quanto agli effetti dei limiti massimi di età, fissati per gli assegni di nuzialità.

Mentre è in corso di approvazione il relativo provvedimento legislativo, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha già disposto per l'applicazione delle nuove norme, le quali stabiliscono il computo dei periodi di servizio militare anzidetti per coloro che, richiamati alle armi dopo il 1.o maggio 1939, abbiano effettuato il versamento di almeno un contributo nell'assicurazione di nuzialità e natalità.

L'Associazione Mutilati e Invalidi
rende omaggio al Segretario del Partito

ROMA, 29

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nella sede Littoria, il Consigliere dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, che gli ha portato il saluto dei Mutilati d'Italia.

Cronaca sportiva

CICLISMO

Il calendario per l'A. XIX

ROMA, 29 sera

La Federazione Ciclistica Italiana comunica il calendario ufficiale:

Campionati su strada

Professionisti: 4 maggio a Roma; Dilettanti: 22 giugno a Bologna; Allievi: 15 giugno a Genova; Veterani: 22 giugno a Piacenza; Coppa Italia: 11 maggio a Novi Ligure.

Le corse classiche

Trofeo Italo Balbo: 23 febbraio a Tripoli; Milano - San Remo: 18 marzo; Giro della Campania: 30 marzo a Napoli; Giro della Toscana: 6 aprile a Firenze; Giro del Veneto: 20 aprile a Padova Giro d'Italia: dal 25 maggio al 15 giugno; Circuito degli Assi: 22 giugno a Perugia; Giro del Piemonte: 6 luglio a Torino; Giro dei Tre Mari: dal 14 al 28 settembre; Giro di Lombardia: 26 ottobre; Giro della Provincia di Milano: 2 novembre.

Per gli indipendenti

Coppa Azzini: 3 marzo a Milano; Milano - Torino: 9 marzo; Coppa Florio: 13 aprile a Prato; Coppa San Giorgio: 27 aprile ad Alessandria; Coppa O. Picca: 11 maggio a Bari; Coppa Duca degli Abruzzi: 11 maggio a Torino; Trofeo Moschini: 18 maggio a Mantova; Coppa Città di Palermo: 22 giugno; Coppa città di Cuorghè: 22 giugno; Milano-Modena: 20 Giugno; Giro dell'Etna: 20 luglio a Catania; Tre Valli Varesine: 13 luglio, Giro dell'Umbria: 20 luglio a Perugia; Schio - Cimone di Tonezza: 27 luglio; Coppa Borgna: 27 luglio a Torino; Circuito di Ceprano: 3 agosto; Trofeo Razza: 3 agosto a Trento; Giro dell'Emilia: 10 agosto a Bologna; Coppa Vallemosso: 10 agosto; Giro degli Abruzzi: 17 agosto ad Aquila; Gran Premio Maresciallo dell'Aria: 24 agosto a Ferrara; Coppa Maresciallo Graziani: 24 agosto a Filettino; Coppa Necchi: 31 agosto a Trento; Circuito del Sestriere: 31 agosto a Torino; Coppa Bernocchi: 7 settembre a Legnano; Coppa Isola Liri: 8 settembre; Coppa Del Grosso: 14 settembre a Bologna; Coppa città di Bitonto: 21 settembre; Coppa città di Busto: 12 ottobre; Coppa Medaglia d'Oro C. Carducci; 12 ottobre a Bari; Coppa Balbo: 20 ottobre a Bari.

Classifiche per dilettanti

Gran Premio d'Apertura: 9 marzo a Napoli; Coppa Cardani: 30 marzo a Trieste; Coppa E. Ferretti: 20 aprile a Roma; Coppa Facciani: 25 maggio a Torino; Coppa del Re Imperatore: 1 giugno a Milano; Targa Legnano: 29 giugno; Trofeo F. Tonetti: 13 luglio a Roma; PadovaBolzano (due tappe) 27 luglio; Coppa Figli del Duce: 24 agosto a Forlì; Astico Brenta (tre tappe); 7 settembre; Coppa Improta: 21 settembre a Napoli.

Campionato su pista

A Milano (organizzazione S.I.S.): 23 marzo, 18 maggio, 13 luglio, 27 luglio, 3 agosto, 12 ottobre, 28 ottobre.

In località da precisare (organizzazione Corlaita): 9 marzo, 10 agosto, 15 agosto, 19 ottobre.

A Torino (organizzazione «La Piemonte»): 13 aprile, 27 aprile, 20 luglio.

A Mantova (organizzazione Mantova Sportiva): 11 maggio.

A Varese (organizzazione Società Ciclistica Alfredo Binda): 31 agosto.

A Modena (organizzazione U. C. Modenese): 5 ottobre.

A Firenze (organizzazione Società Ciclistica Pontecchi): 29 giugno, 7 settembre.

Pista e circuiti

Indipendentemente da quelle di cui sopra potranno essere organizzate alle stesse date altre riunioni su pista o in circuito con partecipazione di corridori non vincolati alle prime.

In altre date potranno egualmente essere organizzate riunioni, purchè ciò non avvenga nei sei giorni precedenti le gare in calendario per professionisti e nelle giornate immediatamente susseguenti le stesse gare. La utilizzazione di corridori professionisti su pista è libera. Non è consentito che corridori professionali su strada partecipino alle riunioni in giorni consecutivi.

FRA I CADETTI

"Tutto è perduto... fuorchè l'onore,,

Anche fra i «Cadetti» non vi sono più squadre imbattute, più nulla c'è da violare; infatti nella quarta colonna della classifica, quella delle sconfitte, non si incontra più uno zero.

Avete visto?... esclameranno in coro coloro che da parecchie settimane aspettavano questo lieto evento; anche la squadra che ci volevate presentare come un fenomeno, ha seguito la sorte comune!...

Non c'importa questo; però ci interessa precisare anzitutto che ai fenomeni ed ai miracoli in campo calcistico, mai abbiamo creduto, e mai crederemo.

Non si creano fenomeni, nè si annunciano miracoli, valorizzando una squadra attraverso le sue positive affermazioni. Era invece chi persisteva a rifiutarle credito, a meravigliarsi dei suoi successi, ad annunciarne la sgonfiamento da una giornata all'altra, che tentava appiccicarle l'etichetta del fenomeno.

E' vero che la squadra delle azzurre rondinelle bresciane, non si era presentata alla ribalta del torneo di serie «B», con l'aria autoritaria e con i progetti pieni di solennità di altre concorrenti, aureolate di gloria, ma è anche vero che la sua inquadratura ed il suo gioco, giustificavano e perciò non miracolizzavano le sue vittorie. Per noi dunque, il Brescia era, è e resta una squadra che senza sbraitare propositi di conquiste, ha raggiunto, senza barare, l'attuale posizione di classifica.

Oggi perciò molti saranno felici: son felici i Senesi per il nuovo titolo di alto merito conquistato; son felici gli avversari perchè vedono accorciate le distanze; e son felici infine gli stessi bresciani, che si sono levati di dosso l'incubo dell'imbattibilità. Gloria al Siena, che a tanto è riuscito, una gloria anche al Brescia, che è caduto... in piedi.

* * *

In conseguenza della brusca battuta d'arresto, il Brescia è rimasto fermo a quota 14, mentre gli inseguitori più vicini sono i modenesi a quota 12. Domenica infatti i canarini hanno battuto nettamente l'Udinese svolgendo un gioco di ottima fattura tecnica, il che del resto faceva bene pensare relativamente alla partita da ricuperare giovedì 28. L'ottimismo che regnava fra i tifosi del giallo-blu, non è stato affatto deluso, poichè anche in Toscana, la vittoria non è mancata, anzi è stato un successo davvero schiacciante. Bravi canarini! Continuate a giocare bene, e fra non molto speriamo di vedervi in cima alla gruaduatoria!

Seguono con 10 punti i Savonesi, che hanno piegato il Padova in una partita, nella quale sono state applicate al massimo grado le disposizioni federali: strana gara nel golfo di Genova! Strana gara in cui il Padova ha perso tutto, partita, uomini, e persino la calma. Tra rigori!: un'eccezione: mai ci è capitato di vedere tre volte in una stessa partita il pallone collocato sul fatale dischetto bianco. E un primato questo, che se non erriamo, spetta al Savona...

* * *

A quota 9 troviamo il Siena, che si è bene guadagnato questo posto, ed il Liguria che dalle posizioni di coda ha fatto un salto gigantesco, coronando il suo inseguimento, e portando così la sua minaccia alle squadre d'avanguardia. L'undici di Baloncieri ha battuto la squadra pisana con un grosso scarto, che fa davvero meraviglia. Ci sembra uno scarto troppo severo: o il Pisa è calato spaventosamente (e ciò non può essere), o il Liguria va veramente forte (e questo è possibile).

Niente da fare in questo caso; non c'è che da ingoiare la pillola ed attendere il prossimo avversario per addolcire la bocca amara...

Anche la Lucchese ha dovuto pagare il severo pedaggio del campo maceratese, ormai si sa che a Macerata bisogna perdere quando si è ospitati...

Cos'è successo sul campo del Fanfulla? La squadra che ha sede in riva all'Adda ci aveva abituati ai grossi punteggi, ma non ci aveva ancora abituati ad un 5-2 in casa sua. Una giornataccia per i Lodigiani: una specie di... Dunkerque sulle rive di un fiume lombardo.

Alessandria e Pro Vercelli, si sono ritrovate di fronte come due vecchietti che si incontrano dopo tanti anni e si riparlano della loro verde primavera; così si sono incontrati i due vecchi amici della zoologia calcistica piemontese, quelli che un tempo, ruggendo ed ululando avevano dominato nell'olimpo dei calciatori e del calcio. Conclusione: due punti per i grigi.

Fra Reggiana e Verona vittoria scaligera di misura ed infine — realtà romanzesca — parliamo della prima vittoria spezzina. Ora l'incantesimo è rotto, la squadra bianca è risorta; ne siamo contenti per gli sportivi di La Spezia, che da sette giornate hanno atteso il loro turno. Questo turno è venuto: del resto meglio tardi... che mai.

ORLANDO JABOLI

SPORT INVERNALI

La sede dei Littoriali

TRENTO, 29 sera

I Littoriali della Neve dell'Anno XIX che in un primo tempo vennero assegnati a Selva Gardena sono stati trasferiti, per ragioni tecniche, a Madonna di Campiglio, sede attrezzatissima per questa classica manifestazione invernale dei Guf d'Italia.

La notizia ufficiale è stata comunicata oggi agli enti ed agli albergatori interessati della zona ai quali il Prefetto, il Segretario federale e il Presidente provinciale dell'Ente del Turismo hanno impartito direttive per l'attuazione dei servizi logistici. Si ritiene che l'organizzazione dei servizi tecnici sarà affidata come per il passato al Guf di Trento che in tale campo ha acquistato una profonda competenza.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 368,8 — 420,8 — 491,8

10,45-11,15: Radio Scolastica.
11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigio-verde.
12,25: Ricerche di connazionali all'estero.
13,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
14,15: Musiche per orchestra.
15-16: Ricerche di connazionali all'estero.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: «La canzone di un raggio di sole», Orchestra e Coro diretti dal M.o Petralia.
21,30: Musiche per orchestra.

METRI 221,1 — 230,2

19: Orchestrina moderna.
13,15: Musica operistica.
14,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
15: Orchestra a plettro.
15,30-16: Musica varia.
20,30: Musiche da filmi.
21: «Il famoso passante e il vecchio cittadino».
21,25 circa: Orchestra Cetra.
22,25: Musica varia.

RADIO VATICANA

20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 29 — Rendita 3,50% f. m. 75,75 — id. 5% c. 94,80 — id. f. m. 95,05 — Redimib. 5% c. 96,15 — id. f. m. 96,40 — id. 3,50% f. m. 74,35 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,40 — id. 943 4% 95,65 — id. 944 98,85 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 419,50 — id. conv. 427,50 — id. 5% 455,50 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv 437 — *Azioni*: Assic. Gen. 854 — Snia Viscosa 553,50 — Monte Amiata 616 — Montecatini 221,50 — Fiat 649 — Adriatica El 213,50 — Emil. Eserc. El. 762.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 760 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 29 — Rendita 3,50% c. 75,80 — id. f. m. 76 — id. 5% c. 94,95 — id. f. m. 95,10 — Redimib. 5% c. 96,15 — id. f. m 96,40 — id. 3,50% c. 74,20 — id. f. m. 74,50 — Prest. Naz. 916 5% 99,95 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,42 — id. 943 4% 95,60 — id. 944 5% 98,85 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469,25 — Iri 4,50% 476,50 — id. Stet. 4% 672 — id. Mare 4,50% 479,50 — id. Ferro 4,50% 491,50 — Emiliana 6% 497 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 429 — Milano 4% conv. 462,50 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 435 — *Azioni*: Assic. Gen. 851,50 — Mediterr. 586 — Snia Viscosa 553 — Ilva 230 — Metallurg. It. 452 — Monte Amiata 616 — Montecatini 221 — Fiat 643 — Adriatica El. 213 — Emil. Eserc. El. 760.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 29 — Rendita 5% f. m. 95 — id. 3½% f. m. 75,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,40 — id. 5% f. m. 96,40 — Obbl. Venezie 3½% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,75 — id. 944 5% 98,70 — id. 949 5% 100,05 — Premuda 1050 — Gerolimich vecchie 220 — Martinolich 120 — Tripcovich 490 — Anon. Infortuni Milano 2030 — Assic. Gen. 853 — Riun. Adriat. prima serie 1884 — id. seconda serie 1860 — Assic. Ital. emiss. 23 607 — Cantieri Riuniti dell'Adriatici 139.

Mercati vinicoli in Emilia e in Toscana

A Reggio Emilia in un primo tempo, all'inizio della campagna vinicola, le cantine sociali, le cantine consorziali e quelle private collocarono i primi vini fatti, quelli filtrati dolci da taglio in particolar modo. Ora non manca l'attività commerciale, anzi la richiesta è quanto mai intensa, ma si va più a rilento a concludere, in quanto si è certi di un buon collocamento per tutte le categorie.

Nella zona di Parma si sono intensificati i contratti dei mosti e dei vini. I prezzi sono sostenuti per la mancanza di scorte. I vini comuni e da taglio dello scorso anno sono quasi esauriti.

A Lugo il mercato è assai sostenuto per i vini bianchi sulle L. 170-180; i rossi quotano L. 150-160.

Sul mercato di Arezzo il movimento di domanda di acquisto è forte per i vini bianchi vergini torbolini, e diversi affari sono stati conclusi a prezzi di lire 18-19 per gradi 9-10. I vini rossi non essendo ancora pronti, vengono trascurati; vengono quotati 19-20 il grado. Le offerte di vendita sono al disotto alle domande di acquisto, dimodochè i prezzi sono sostenuti. Ultimate le svinature anche per la zona del Casentino il nuovo prodotto è risultato discreto come qualità e quantità. L'attività del mercato è soddisfacente con diversi affari conclusi. Prezzi correnti a *Bibbiena* dalle 18 alle 20 lire al grado secondo qualità.

A Portoferraio le quotazioni oscillano ormai fra le L. 170 e le 220 all'hl. e per i vini rossi di buona gradazione si raggiungono anche le L. 210-220 per ettolitro alla cantina del produttore. Mercato sostenuto, con tendenza ad ulteriori aumenti.

A Lucca continua sempre la buona attività del mercato, per spedizioni dirette principalmente verso i mercati di consumo del Piemonte. I prezzi si aggirano sulle seguenti basi: vini di collina gr. 10-11 L. 170-190, gr. 11-12 L. 210-260; vini di pianura 9-10 gr. L. 110-150.

Per quanto le quotazioni abbiano raggiunto un massimo che si potrebbe ritenere sufficiente, tuttavia gli affari sono resi difficili a Pistoia dalla poco volontà di vendita dei produttori, che contano su ulteriori aumenti; altro ostacolo alla buona attività del mercato è dato dalle difficoltà che si riscontrano nei trasporti. Prezzi correnti dalle L. 18-20 al grado secondo la qualità.

Nessuna variazione degna di nota si è verificata per il mercato di Siena se non una maggiore sostenutezza da parte dei venditori, i quali non vendono sotto le lire 20 al grado, e per i vini comuni, mentre per i vini di maggiore pregio non ancora il mercato si è delineato, non essendo pronti. Qualche difficoltà si nota nei trasporti ferroviari e nel rifornimento dei serbatoi vuoti.

E' sempre più **completo Lavori Femminili** nelle sue varie rubriche e nei suoi disegni. Voi signora, potete associarvi: è sufficiente l'offerta di L. 5 annue (L. 10 sostenitrice) che va a beneficio di orfane povere, per ricevere mensilmente il periodico. Inviatela a «Lavori Femminili» Via G. Monti 36 A Genova - Sampierdarena.

E' cominciata la vendita
dei biglietti della LOTTERIA
"ESPOSIZIONE DI ROMA,,

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri assegni circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

I caloriferi lo scirocco
sono i principali nemici delle materie alimentari. Per combatterli e vincerli acquistate un
FRIGORIFERO FIAT
ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

Regali per Nozze
Cornici e Ceramiche moderne
grandioso assortimento in
SOGGETTI RELIGIOSI
«La Bononia» Via Altabella angolo Via S. Alò
Libreria - Arte Sacra - Cartoleria
BOLOGNA - Tel. 22-730

Sabato 30 Novembre 1940 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 281

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Due cacciatorpediniere inglesi silurati
e quattro piroscafi affondati nella Manica
Il bombardamento di una grande città della Scozia

BERLINO, 29 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Alcuni cacciatorpediniere tedeschi hanno effettuato una puntata verso lo sbocco occidentale della Manica, sino in prossimità della costa inglese, scontrandosi con cacciatorpediniere nemici.

Nel duello che ne è derivato due cacciatorpediniere britannici sono stati silurati.

Altri cacciatorpediniere tedeschi hanno affondato presso la costa meridionale dell'isola, due vapori mercantili rispettivamente di 9000 e di 3000 tonnellate, nonchè due altre piccole unità nemiche.

L'Aviazione ha proseguito, durante la notte dal 27 al 28 e il giorno 29 novembre, i suoi attacchi di ritorsione contro importanti obiettivi bellici di Londra.

Sono state constatate forti esplosioni e nuovi incendi.

Potenti formazioni aeree hanno, inoltre attaccato, nella notte dal 27 al 28 novembre, come già stato reso noto, la città e gli impianti portuali di Plymouth causando diverse forti esplosioni ed una serie di piccoli e grandi incendi.

E' stata pure bombardata, con molto successo, un'altra grande città della Scozia, dove vennero colpiti impianti ferroviari ed industriali.

Le batterie di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso sotto il loro fuoco navi nemiche ed altri obiettivi nel porto di Dover.

Nella notte dal 28 al 29 novembre numerosi apparecchi britannici hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie sulle provincie occidentali e settentrionali della Germania.

Si lamentano danni rilevanti a diverse case. Gli incendi sviluppatisi dai tetti di alcuni stabili sono stati rapidamente spenti. Una bomba ha colpito un ospedale.

Il nemico ha perduto ieri, in totale, tredici apparecchi dei quali undici in combattimento aereo e due abbattuti dall'artiglieria contraerea e da quella della Marina. Quattro nostri apparecchi sono mancanti ».

Liverpool in fiamme
Mille aerei impegnati nel bombardamento

BERLINO, 29 sera

Si apprende da fonte competente che l'Aviazione germanica sia attualmente bombardando Liverpool con lo stesso sistema con cui Coventry venne ridotta ad un cumulo di rovine.

Aviatori tornati alle loro basi riferiscono che Liverpool è in fiamme. Il fuoco divampa nei serbatoi di petrolio, nei magazzini del porto, negli elevatori di grano, nelle centrali elettriche.

Si crede che circa mille aerei tedeschi siano impegnati nel bombardamento.

Si fa rilevare che la violenta azione contro Liverpool è già in corso mentre non sono ancora spente le fiamme che divorano impianti industriali e depositi di Birmingham.

Il secondo dei grandi porti inglesi dopo quello di Londra viene paralizzato con ripetuti implacabili attacchi da fitte formazioni aeree.

Violento attacco
su Londra

SAN SEBASTIANO, 29 sera

Si ha da Londra che altre formazioni aeree tedesche hanno violentemente attaccato anche una città nell'Inghilterra nord-occidentale di cui non si fa tuttavia il nome, oltre al Middland occidentale ove si trova tutta l'industria aeronautica britannica.

Si apprende successivamente che un violentissimo attacco è stato diretto anche contro Londra dal cader della notte fino alle prime ore del mattino. Su quest'ultimo non si hanno particolari, ma giudicando dalle notizie diffuse dalla radio britannica deve rappresentare un altro grande successo per l'Aviazione germanica.

Mosca lascierà cadere
le proposte di Londra circa la guerra e la pace

NUOVA YORK, 29 sera

In una corrispondenza da Londra, l'*United Press* dice di aver appreso che Mosca lascierà senza risposta le offerte fatte dall'Inghilterra il 22 ottobre scorso, e Maisky Ambasciatore sovietico a Londra deve averlo fatto comprendere al Sottosegretario britannico per gli Affari Esteri, Butler, quando l'altro ieri si recò al Fòreign Office.

La proposta britannica, come scrivemmo a suo tempo, comprendeva il riconoscimento dell'annessione alla Russia dei territori baltici — Estonia, Lettonia, Lituania — inoltre Londra offriva a Mosca l'impegno che la Gran Bretagna si sarebbe astenuta dal partecipare a qualsiasi combinazione di Potenze ostili alla Russia e si dichiarava disposto a promettere all'Unione Sovietica un seggio alla futura Conferenza per la pace.

Queste offerte furono recate al Cremlino, come si ricorderà, dallo Ambasciatore straordinario Stafford Cripps, sulla missione del quale si faceva a Londra grande assegnamento. E' noto pure che Cripps dovette fare anticamera al Commissariato sovietico per gli Affari Esteri e non fu ricevuto da Molotov il quale nel frattempo partiva per Berlino. Cripps venne finalmente ricevuto da Vischinsky, il quale gli disse a voce che la Russia non annetteva importanza alle proposte.

La Gran Bretagna avrebbe dovuto prima di ogni altra cosa versare a Mosca l'oro baltico del valore di 4 milioni di sterline che gli Stati baltici avevano depositato a Londra e che il Governo inglese aveva bloccato.

Circa l'offerta inglese di un impegno a non partecipare ad alcuna coalizione di Potenze contro l'Unione sovietica, Vischinsky faceva rilevare che essendo assurda l'eventualità di una alleanza anglo-germanica contro la Russia, l'offerta stessa non aveva alcuna base logica.

In quanto poi all'offerta di un seggio alla futura Conferenza della pace, il vice Commissario sovietico faceva rilevare che una simile Conferenza sarebbe comunque inefficace se ne venisse esclusa la Russia.

Queste osservazioni, come si è detto, Vischinsky le fece oralmente. Ma siccome l'inviato di Londra aveva presentato la proposta britannica come un *memorandum*, nella capitale inglese si riteneva che presto o tardi Mosca avrebbe risposto anche per iscritto. Ma sembra ora, specialmente dopo il colloquio di Maisky con Butler, che la risposta scritta anche se verrà sarà intonata alle osservazioni di Vinschinsky, e cioè negativa.

Provvedimenti al Cairo
contro l'allarmismo

BEIRUT, 29 sera

Il Governatore militare del Cairo ha emanato un decreto, in virtù del quale tutti coloro che si renderanno responsabili di diffusione di notizie allarmistiche saranno arrestati.

A New York non si crede
che Londra sia a corto di oro

WASHINGTON, 29 sera

Il *Washington Post* si occupa ampiamente delle affermazioni di Lord Lothian, ambasciatore britannico a Washington, secondo le quali l'Inghilterra si vedrà ben presto nella impossibilità di pagare i suoi acquisti agli Stati Uniti. Il giornale ritiene che ciò sarà possibile se la guerra durerà a lungo; ma è convinto che per il momento questa è considerata con scetticismo tanto dal Parlamento federale quanto dagli altri organi del Governo.

Il giornale ricorda le esperienze fatte con la Tesoreria inglese e scrive:

«Ci si era immaginati in America che con le grandi forniture procurate alla Gran Bretagna durante la Grande Guerra sarebbero stati ammortizzati i debiti americani e che l'Inghilterra avesse liquidato quasi interamente le sue sostanze per pagare il materiale bellico avuto dalla America. Non solo il Governo britannico, ma anche i rappresentanti delle grandi banche e altri esperti avevano dichiarato che l'Inghilterra non avrebbe mai potuto giungere a un regolamento conveniente dei suoi debiti di guerra contratti in America perchè non possedeva la quantità necessaria di moneta americana. Ma quando è scoppiata la guerra attuale ci si è accorti che erano invece gli Stati Uniti ad essere indebitati verso la Inghilterra per lo meno nella stessa misura che nel 1914.

«E' un poco complicato spiegare come ciò sia avvenuto. Il fatto è che l'inchiesta condotta dalla Commissione presieduta dal senatore Nye avrebbe stabilito alla fine della guerra mondiale che gli inglesi avevano importato valori americani di primissimo ordine e che non avevano liquidato le somme depositate a garanzia di prestiti privati.

«L'Inghilterra aveva importato grandi quantità di valori sud-americani, egiziani e australiani che avrebbe potuto vendere agli Stati Uniti. Anche negli anni del dopo guerra, gli inglesi hanno fatto di tutto per accaparrarsi valori quotati in dollari. Il 31 luglio 1940 l'Inghilterra possedeva in America 4 o 5 miliardi di dollari in oro e altri valori oltre ai 1500 milioni in titoli e valori bancari al Canadà e in altri Dominii americani. A questo occorre ancora aggiungere i valori posseduti dai Paesi alleati dell'Inghilterra.

«Sarà anche vero — conclude il giornale — che gli inglesi ritengono utile liquidare i loro beni americani nella misura strettamente necessaria; ma è certo che l'Inghilterra mira a ben altra cosa. Comunque non può essere assolutamente vero che all'Inghilterra manchino fin da questo momento i mezzi per pagare i suoi acquisti agli Stati Uniti».

I rapporti italo-jugoslavi
debbono essere sviluppati e approfonditi

Dichiarazioni del Ministro Mameli

BELGRADO, 29 sera

In occasione di una visita ufficiale a Zagabria, il Ministro d'Italia Mameli ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni rilevando la profonda impressione ricevuta per i sentimenti di amicizia che il popolo croato nutre verso l'Italia.

Il Ministro ha aggiunto che è comprensibile che il Governo italiano e il Governo jugoslavo tengano a sviluppare e ad approfondire i rapporti economici e politici fra i due paesi.

Il Presidente della Finlandia
si è dimesso per ragioni di salute

HENSINKI, 29 sera

Il Presidente della Repubblica, Kyösti Kallio, si è dimesso a causa delle sue condizioni di salute. Poichè la carica presidenziale dura sei anni e Kallio era Presidente da 4 anni, con decreto del Consiglio dei Ministri saranno incaricati 200 delegati popolari, che lo elessero nel 1936, di designare il suo successore per i rimanenti due anni del mandato affidatogli.

Mannerhein succederebbe a Kallio
nella Presidenza della Finlandia

BERLINO, 29 sera

Da Helsinki la *D.A.Z.* apprende che in quei circoli bene informati si fa il nome del Maresciallo Mannerhein, quale probabile successore del presidente dimissionario Kallio.

I disordini studenteschi in Jugoslavia

L'Università di Zagabria
chiusa fino al 2 dicembre

BELGRADO, 29 sera

In seguito ai disordini avvenuti recentemente fra studenti delle organizzazioni di Macek e studenti delle organizzazioni nazionaliste di destra, l'Università di Zagabria è stata chiusa fino al giorno 2 dicembre. Le autorità hanno voluto evitare che nuovi incidenti avvenissero il 1.o dicembre giorno anniversario dell'unità jugoslava.

Un campo di concentramento per stranieri
istituito dal Governo di Vichy

GINEVRA, 29 sera

Si apprende da Vichy che le autorità francesi hanno deciso di istituire a Melles, nei pressi di Aix En Provence, un campo di concentramento dove verranno riuniti tutti gli stranieri che desiderano lasciare volontariamente il territorio francese o che debbono partire per ordine delle autorità. Le autorità francesi stesse procureranno di ottenere dai consolati i visti necessari per questi stranieri.

Collisione fra aerei

NEW YORK, 29 sera

Un avvenimento alquanto raro si è verificato ad Indianopolis dove un apparecchio militare ed un apparecchio dell'aviazione civile si sono scontrati. Vi sono tre morti.

Wang Ching Wei
Presidente della Repubblica cinese

NANCHINO, 29 sera

Stamane alle 9, Wang Ching Wei è stato proclamato Presidente della Repubblica Cinese. La cerimonia si è svolta nel Palazzo del Governo alla presenza di oltre 200 dirigenti del Governo nazionale cinese.

Con l'assunzione della Presidenza della Repubblica, Wang Ching Wei diventa il capo esecutivo di essa e viene ad accumulare attribuzioni militari, amministrative e di partito. La nomina a Presidente della Repubblica era stata fatta ieri dal Comitato politico centrale.

Intanto si ha da Tokio che opinione della capitale nipponica è che il commercio tra il Giappone, il Manciukuo e la Cina dovrà diventare tanto facile quanto un normale commercio interno. Questa è appunto l'opinione che è stata fatta risaltare nella riunione della Commissione per il commercio della Conferenza Economica per l'Asia Orientale.

Nel corso della discussione è stato proposto tra l'altro che il Manciukuo e la Cina, per l'acquisto di merci dal Giappone, si servano della valuta che essi ricavano dalle esportazioni verso terze Potenze.

Massima intensità
dell'offensiva giapponese

TOKIO, 29 sera

Il Comando delle truppe operanti in Cina informa che l'offensiva giapponese nell'Hupeh orientale ha raggiunto la sua massima intensità nella notte tra il 28 e il 29.

Colonne giapponesi, avanzando da sud-est e sud-ovest, con un movimento a tenaglia, hanno portato a termine le loro operazioni infliggendo gravi perdite al nemico il quale ha lasciato sul campo 5 mila morti.

I giapponesi hanno catturato numerosi prigionieri e molte armi automatiche con il loro munizionamento. Le truppe nipponiche continuano le operazioni.

Motonave norvegese affondata

STOCCOLMA, 29 sera

Si ha notizia che è stata affondata un'altra motonave norvegese, la *Tirranna*, la quale stazzava 10.850 tonnellate.

La Società armatrice aveva già perduto altri cinque suoi bastimenti che navigavano in convogli inglesi.

L'Albania celebra
la sua indipendenza
Fervide parole del generale Soddu rivolte al Governo schipetaro

TIRANA, 29 sera

(Da un inviato speciale dell'Agenzia *Stefani*):

L'indipendenza albanese, proclamata ventotto anni or sono da un gruppo di patrioti, è stata celebrata nel clima suscitatore dell'Impero fascista, insieme con l'anniversario della consegna della Bandiera, recante i simboli sabaudi e littori. In tutta l'Albania si sono svolte cerimonie propiziatrici. A Tirana, la celebrazione dei fausti avvenimenti si è svolta nei tre Templi maggiori. In quello musulmano sono intervenuti il Luogotenente Generale Jacomoni, l'Ispettore del Partito Parini, ed altre autorità albanesi.

Nella Chiesa ortodossa hanno assistito alla funzione religiosa, officiata dal Capo della Chiesa autocefala ortodossa albanese, il Presidente del Consiglio dei Ministri Verlaci, e gli altri membri del Governo schipetaro.

Nella Chiesa cattolica, tenuta dai Padri Gesuiti, il Comando Superiore delle truppe si era fatto rappresentare dal generale Agostinucci, Vice Comandante dell'Arma dei CC. RR.

I registri aperti in Tirana presso la Residenza Luogotenenziale e nei Capoluoghi delle varie provincie, presso le Prefetture, sono stati ricoperti di firme di omaggio.

Il Luogotenente Generale, il Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese e il Rappresentante del Consiglio Superiore corporativo, hanno pronunciato alla Radio discorsi commemorativi, ascoltati in tutta l'Albania con manifestazioni di entusiasmo. Il Presidente del Consiglio ha inviato telegrammi di omaggio al Sovrano e al Duce. Il Comandante superiore delle Forze Armate, generale Soddu, insieme con il Luogotenente Generale Jacomoni, con il Capo di S. M. della Milizia, Luogotenente Generale Starace, e col Vice Comandante Generale dell'Arma dei CC. RR., generale Agostinucci, si è recato nella sede del Governo Albanese ove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Superiore Fascista Corporativo e dalle più alte personalità albanesi. Il generale Soddu ha rivolto alle personalità schipetare cordiali parole, dicendosi lieto di prendere contatto con le massime Gerarchie albanesi, ed affermando di essere certo che Governo e popolo albanesi costituiscono un solo fascio di forza e di fede agli ordini del Duce, nel cui nome saranno raggiunte tutte le mète designate.

Il generale Soddu ha espresso, poi, la sua soddisfazione per il comportamento dei militi albanesi, che combattono a fianco dei soldati italiani, annunciando che il Duce ha conferito la medaglia d'oro al Carabiniere albanese Rahmen Ymer, eroicamente Caduto in uno scontro, e la medaglia d'argento ad un altro milite.

Il Presidente del Consiglio Verlaci ha risposto pregando il Comandante Superiore delle Forze Armate, di rendersi interprete presso il Sovrano e il Duce dei sentimenti di indefettibile fedeltà del Governo e del popolo albanese, più che mai uniti per il conseguimento della vittoria, che farà più grande l'Albania nel quadro dello Impero di Roma.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Cacciatori e bombardieri
in gara di valore

X, 29, sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*).

Il movimento di una squadra navale nemica, sorvegliato e definito dai risultati di ricognizioni aeree, ha dato luogo ieri ad una serie di azioni aeree e da bombardamento e a combattimenti durante i quali lo spirito di aggressività dei nostri piloti è stato riaffermato in episodi che, senza esagerazione rettorica, debbono essere definiti eroici.

Primi a lanciarsi contro la formazione navale nemica composta di navi da battaglia, portaerei, incrociatori, cacciatorpediniere e torpediniere, sono stati i « Picchiatelli » che erano scortati da pattuglie da caccia.

La formazione navale nemica si trovava ieri al largo dell'isola di Malta e in condizioni di avere protetti i propri movimenti dai velivoli imbarcati sulla nave portaerei e sulle navi e da quelli delle basi aeree dell'isola. Il compito dei nostri reparti era dunque assai difficile e presentava incognite non insignificanti circa la disponibilità di forze aeree da parte del nemico. I « Picchiatelli » piombarono sulla formazione navale mentre la caccia nemica iniziava il proprio attacco contro di essi. I nostri cacciatori di scorta impegnavano immediatamente il combattimento con i piloti nemici con un'aggressività e con uno stile che in pochissimi minuti mettevano il nemico in condizioni di assoluta inferiorità. Tre velivoli, uno dopo l'altro, venivano abbattuti in fiamme, mentre altri due gravemente colpiti e fortemente danneggiati, erano costretti ad atterrare sul territorio dell'isola. Compiuta la loro azione i « Picchiatelli » rientravano alla propria base senza aver subito alcuna perdita. Anche la caccia di scorta rientrava in perfetta formazione senza perdite.

Nel pomeriggio una formazione di velivoli da bombardamento in quota raggiungeva il cielo di La Valletta dove, nella base navale, si trovavano alcune navi da guerra nemiche. Con un perfettissimo lancio, una bomba da 250 Kg. colpiva in pieno una delle unità facendo elevare nel cielo una grande nube di fumo bianco. La caccia nemica raggiungeva la nostra formazione da bombardamento e l'attaccava.

I bombardieri non soltanto riuscirono a distimpegnarsi dall'attacco nemico, ma uno di essi, con alcune raffiche ben centrate, abbatteva in fiamme un velivolo avversario. Intervenuta la caccia di scorta, il combattimento continuava in modo drammaticissimo ed il risultato di esso fu l'abbattimento di un altro velivolo nemico e il danneggiamento e forse il probabile abbattimento di altri due velivoli nemici. Un nostro bombardiere, raggiunto da numerose raffiche di mitragliatrici, veniva abbattuto. L'equipaggio riusciva a lanciarsi col paracadute.

Stanotte la base di Malta è stata attaccata dai nostri bombardieri con il lancio di qualche tonnellata di esplosivo. Tutti gli obiettivi che erano stati assegnati per questa azione notturna sono stati colpiti e devastati.

La giornata di ieri è stata dunque caratterizzata da azioni aeree d'estrema difficoltà e importanza nelle quali hanno trionfato i nostri cacciatori mentre i bombardieri hanno dato una volta di più prova della propria abnegazione e del proprio spirito di sacrificio.

Le disposizioni
per il razionamento dei grassi nel mese di dicembre

ROMA, 29 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito ai Consigli Provinciali delle Corporazioni le disposizioni circa il razionamento dei grassi alimentari per il mese di Dicembre.

Lo stesso Ministero, su proposta dell'U.D.O.G.A. e d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto che, ferma restando la razione complessiva individuale mensile di grassi alimentari in grammi ottocento la razione venga composta diversamente a seconda delle Provincie, in modo da consentire il prelievo ai consumatori di una maggiore o minore quantità di olio, ovvero degli altri grassi, e ciò per adeguare le disponibilità dei vari grassi alimentari alle abitudini di consumo delle diverse Provincie, ed anche al fine di coprire, per quanto possibile il fabbisogno di ciascuna Provincia con la produzione locale. Il Ministero ha, pertanto, dato comunicazione a ciascun Consiglio Provinciale delle Corporazioni della misura con cui ciascun grasso entra a sostituire la razione complessiva nelle rispettive Provincie. E stato, inoltre, disposto che sia mantenuta al consumatore la facoltà ora vigente, di prelevare, in luogo della razione di olio, una corrispondente razione di burro o di altri grassi; non è invece ammessa la sostituzione della razione di burro o di altri grassi con la razione di olio. I Buoni di prelevamento dell'olio sono quelli che portano il n. 3 e quelli di prelevamento del burro e degli altri grassi sono quelli che portano il n. 4. Nella disposizione ministeriale è, inoltre, specificato che l'acquisto dei grassi alimentari abbia luogo settimanalmente, mediante utilizzazione successiva dei quattro Buoni di ciascun dei n. 3 e 4 della Carta. Nei casi in cui la razione dell'olio o le razioni del burro e degli altri grassi, stabilite per ciascuna Provincia, non siano esattamente divisibili per quattro, in corrispondenza cioè del numero mensile dei Buoni di prelevamento, si dovrà attribuire all'ultimo Buono (4.o Buono del n. 3 o 4 Buono del n. 4) la quantità residuale della razione.

Nelle Provincie, ove l'autorità locale ritenga di dover consentire il prelevamento quindicinale dei prodotti, l'esercente ritirerà simultaneamente i relativi Buoni 1 e 2 all'atto della vendita della restante metà. Ai consumatori che non effettuano l'acquisto di metà della razione fra il 1 e il 16 Dicembre, sarà concesso di prelevare l'intera razione fra il 17 e il 31 Dicembre. In tal caso, l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro Buoni corrispondenti.

Un milione di quintali di patate
fornite dalla Germania alla Francia

LISBONA, 29 sera

La decisione della Germania di fornire alla Francia un milione di quintali di patate, dei quali 60 mila sono già stati consegnati, è data con grande rilievo in questi posti. Si rileva che l'Inghilterra voleva bloccare la Germania e la Francia, le quali invece si coadiuvano per gli alimenti.

Nuove trattative
per l'Indocina francese

TOKIO, 29 sera

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha annunziato che nuove trattative avranno luogo il mese prossimo con le autorità francesi per quanto concerne l'Indocina. Il portavoce ha aggiunto che le trattative iniziate ad Hanoi vengono continuate a Tokio soltanto per esplicita richiesta delle autorità francesi desiderose di trattare direttamente con le autorità centrali giapponesi data l'importanza delle questioni che debbono essere discusse. Le conversazioni, svoltesi tra l'inviato speciale giapponese in Indocina e il Governatore generale dell'Indocina francese su numerose questioni, hanno aperto la strada per le conversazioni di Tokio durante le quali saranno trattati anche problemi economici.

Una esplosione

TACOMA (Washington), 29 sera

Una esplosione ha distrutto oggi uno degli edifici di una polveriera appartenente alla ditta Dupont e C. Non si segnala nessun ferito.

TENNIS

Bossi e Cucelli in Finlandia

HELSINKI, 29 sera

Martedì prossimo giungeranno ad Helsinki i tennisti italiani Cucelli e Bossi per disputarvi gli incontri amichevoli di tennis con i campioni finnici.

LA DOMENICA

è il grande settimanale illustrato in rotocalco che fondato a Milano sei anni or sono per volere di S. E. il Cardinale Schuster è in breve tempo divenuto il grande settimanale illustrato ricercato da tutte le famiglie italiane.

Ogni numero contiene articoli religiosi, di varietà, di attualità e novelle oltre pagine riservate alla donna, ai bambini.

« LA DOMENICA » è il settimanale che reca le fotografie dei più recenti avvenimenti religiosi e politici internazionali grazie il suo perfezionato servizio esclusivo fotografico esteso nelle principali Capitali del mondo.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA

L. 23

Chi invierà subito l'abbonamento riceverà gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1940-XIX « LA DOMENICA » compreso il fascicolo di *Natale* che conterrà fra l'altro scritti dell'Eminenza il Cardinal Schuster dell'Eccellenza Mons Bartolomasi dell'Eccellenza Mons. Facchinetti

Inviate subito Lire Ventitrè all'Amministrazione de « LA DOMENICA » Via Tadino 23 Milano.

Chi desiderasse numeri di saggio invii all'Amministrazione de « LA DOMENICA » Via Tadino 23 Milano il proprio biglietto da visita.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Bologna
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

1941

ABBONAMENTI

XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

	Annuo	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,—	38,—	20,—
Estero	„ 160,—	81,—	42,—
Abbonamento festivo	„ 15,—	—,—	—,—
L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales	„ 85,—	48,—	30,—

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de « L'AVVENIRE D'ITALIA » Via Mentana N. 4 e presso la Libreria « Bononia » Via Altabella N. 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.